

COMUNE DI BOLOGNA

**BOLOGNA CITTÀ DELLA MUSICA**

# Indice

<i>Introduzione</i> .....	4
I. BOLOGNA CITTÀ CREATIVA .....	4
Criteri generali.....	4
Criteri tematici.....	10
II. LA STORIA E LA TRADIZIONE MUSICALE BOLOGNESE.....	15
<i>Le origini</i> .....	15
<i>Il Settecento</i> .....	18
<i>L'Ottocento</i> .....	21
<i>Il Novecento</i> .....	23
III. LA CITTÀ DI BOLOGNA E LA MUSICA .....	26
Normative e finanziamenti pubblici per il mondo dello spettacolo.....	27
Iniziative della Città. ....	30
Musei Musicali .....	33
IV. MUSICA E FORMAZIONE: LE SCUOLE DI BOLOGNA .....	36
L'Università di Bologna: Il Dipartimento Musica e Spettacolo .....	36
Il Conservatorio G.B. Martini.....	38
L'Accademia Filarmonica .....	38
V. GLI ENTI E LE ASSOCIAZIONI MUSICALI BOLOGNESI .....	40
Concorsi.....	41
Festival.....	42
Associazioni e Centri Culturali.....	44
Stagioni .....	47
Locali con rassegne musicali .....	48
Scuole e centri di formazione .....	49
VI. LINEE PROGRAMMATICHE ED ATTIVITÀ PREVISTE NEL BIENNIO 2006-2008.....	52
Programma delle attività .....	52
Lo Steering Committe .....	53
Allegato n°1 Membri dello Steering Committee .....	55



## *Introduzione*

### I. BOLOGNA CITTÀ CREATIVA

La Città di Bologna è riconosciuta a livello internazionale come uno dei principali luoghi di riferimento per la musica, sia per l'enorme patrimonio storico, sia soprattutto per l'attuale massiccia presenza di artisti e tecnici operanti in questo settore.

Ed è significativo come oggi, a Bologna, siano presenti esponenti e si realizzino manifestazioni che coinvolgono tutti i generi musicali, dalla classica, all'operistica, al jazz, al folk, fino all'attività dei cantautori e alla musica elettronica; attività musicali che si realizzano su scale e calibri diversi: dall'evento di portata internazionale alla ormai storica tradizione dei locali e delle osterie cittadine. Negli ultimi 30 anni, la città capoluogo della regione Emilia Romagna, attraverso la realizzazione di innumerevoli attività come concerti, festival e stagioni è divenuta uno spazio fondamentale per la musica di ogni genere. Bologna è infatti una città che possiede un patrimonio musicale concreto ed articolato, dove la musica è una parte significativa della vita quotidiana, grazie soprattutto alla presenza di un fortissimo associazionismo.

E' proprio grazie al ricchissimo sostrato delle associazioni che la vitalità musicale bolognese è rimasta intatta anche negli ultimi anni, nonostante le difficoltà economiche dei soggetti istituzionali preposti alla cultura. La creatività musicale di questa città sta infatti nell'aver comunque garantito al pubblico, anche in periodi di forte crisi economica, una ricchissima programmazione. Basti pensare che la città ha un rapporto tra numero di abitanti e quantità – ma soprattutto qualità - di programmazione musicale assolutamente fuori dal comune: sebbene sia infatti al 7° posto della classifica delle città italiane per numero di abitanti, è una tappa obbligatoria di tutti i più grandi spettacoli nazionali ed internazionali.

Dai grandi nomi di cantautori e musicisti che tutti conoscono, fino a quella pluralità di operatori e tecnici specializzati, passando per le realtà dei servizi che la città offre, come le sale prove e gli studi di registrazione, Bologna è, letteralmente, una città che vive di musica.

In questa sezione riportiamo le risposte che la città di Bologna offre ai **criteri generali e tematici** individuati dalla Global Alliance for Cultural Diversity. Seguirà nei capitoli successivi la descrizione dettagliata di ognuna delle realtà musicali presentate.

#### **Criteri generali**

Supporto politico e finanziario. La città di Bologna può contare sul sostegno di numerose ed eterogenee realtà che operano nel campo della musica, dalla secolare Accademia Filarmonica, agli studi di registrazione, alle Associazioni culturali che, coinvolgendo tutti gli operatori locali – dalle attività legate al turismo culturale (alberghi, ristoranti, musei) alla gestione dei trasporti, fino agli enti pubblici, organizzano ogni anno festival e seasons di rilevanza internazionale.

Il governo nazionale sostiene le attività culturali legate al mondo dello spettacolo attraverso il Fondo Unico per lo Spettacolo e le risorse derivanti dall'estrazione del gioco

del Lotto<sup>1</sup>. Nelle tabelle seguenti<sup>2</sup> si rileva la suddivisione dei fondi statali del FUS nei vari settori dello spettacolo e nel quadro del territorio nazionale: i fondi destinati ad attività musicali e alle fondazioni liriche costituiscono oltre il 60% del totale dei finanziamenti sul piano nazionale.

**Tabella 1: Stanziamenti del Fus per il 2004 ai settori dello Spettacolo sul territorio nazionale**

<b>Settori</b>	<b>%</b>	<b>Euro</b>
Fondazioni liriche	47,8%	239.055.000
Cinema	18%	90.000.000
Teatro e prosa	16,7%	83.400.000
Attività Musicali	14%	70.350.000
Danza	1,8%	8.700.000
Attività circensi e spettacoli viaggianti	1,5%	7.583.000
Altro	0,2%	912.000
<b>Totale finanziamenti ai settori dello spettacolo</b>	<b>100%</b>	<b>500.000.000</b>

**Tabella 2: Fondi statali agli operatori del settore della Musica nella Regione Emilia –Romagna (2004)**

<b>Settori</b>	<b>%</b>	<b>Euro</b>
Fondazioni Lirico Sinfoniche	60,70%	16.048.785
Teatri di tradizione	19,60%	5.164.000
Lirica ordinaria	2,10%	550.000
Istituzioni concertistiche e orchestrali	8,90%	2.365.000
Attività concertistiche e corali	2,50%	640.000
Corsi	0,45%	121.000
Concorsi	0,06%	17.000
Attività promozionale	0,07%	20.000
Festival	4,11%	1.095.000
Bande	0,23%	61.399
Attività all'estero	1,28%	339.500
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>26.421.684</b>

Il sostegno e l'incentivazione alle attività musicali della città di Bologna sono disciplinati dalla legge regionale in materia di spettacolo n.86/1999 dell'Emilia Romagna, regione di cui Bologna è capoluogo.

La legge fissa gli obiettivi con riguardo alla produzione, alla mobilità ed alla formazione del pubblico, mediante incentivi alla collaborazione tra soggetti pubblici, enti a partecipazione mista e soggetti privati. L'ente locale, oltre alla collaborazione con la Regione nel definire la programmazione, solitamente triennale, degli spettacoli, ha ulteriori funzioni, quali il raccordo tra le attività di spettacolo, le politiche di valorizzazione dei beni culturali e di promozione artistica e le politiche sociali,

<sup>1</sup> La legge 662/96 stabilisce, infatti, che una parte degli utili debba essere destinato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. I fondi provenienti dal lotto sono assegnati in base ad un programma triennale, che per il 2004-2006 ha assegnato 130 milioni di euro al settore dello spettacolo;

<sup>2</sup> Fonte: Ministero dei Beni Culturali. Relazione sulla Utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo;

l'erogazione dei servizi teatrali, la predisposizione e qualificazione di sedi ed attrezzature per attività di spettacolo, la promozione della cultura musicale di tipo bandistico e corale. Altre fonti sono costituite dai finanziamenti privati.

Si tratta di somme erogate per la gran parte da grandi aziende operanti nel campo bancario, assicurativo e delle comunicazioni e destinate soprattutto a favore di quelle attività che offrono un maggior ritorno di immagine e di conseguenza la garanzia di un rientro economico di rilievo grazie alla visibilità data dalle iniziative.

Nonostante infatti il sistema economico della città si sia negli ultimi anni radicalmente trasformato, passando in breve tempo da un'economia prevalentemente industriale ad un sistema fondato sul settore terziario avanzato, la città è riuscita a mantenere attivo il legame tra le proprie attività culturali ed i settori chiave dell'economia locale.

Nel 2004 sono state effettuate nella Regione Emilia-Romagna, regione di cui Bologna è capoluogo, oltre 80 erogazioni per un totale di 904.000 euro.

Tradizione nel settore prescelto. La Città di Bologna possiede una tradizione musicale fuori dal comune, non solo per il ruolo dell'Accademia, ma soprattutto grazie all'attività del Teatro Comunale, inaugurato nel 1763. Situato nel cuore della vita cittadina, a pochi passi dall'Università, da Palazzo d'Accursio, sede del governo cittadino, e dal Convento di San Giacomo – che ospita il Conservatorio e la Biblioteca musicale di padre Martini - il Comunale ha inaugurato una tradizione lirica accessibile a tutti, divenuta con il passare del tempo patrimonio storico della città di Bologna.

Tradizione e musica si incontrano poi nelle osterie, che rappresentavano il centro nevralgico della vita sociale di Bologna e dalle quali trae origine la celebre tradizione cantautorale bolognese. Era lì infatti che le persone andavano per chiacchierare, bere un buon bicchiere di vino o farsi una partita a carte. Di solito caratterizzate da un ambiente scuro e fumoso, con bancone, tavoli e panche in legno, avevano un'offerta piuttosto ristretta che il più delle volte si limitava alla scelta tra due tipi di vini, uno bianco e uno rosso, entrambi rigorosamente della casa. Qualunque fosse l'offerta, comunque, quello che contava veramente era la partecipazione della gente.

Ambiente e creazione contemporanea. Bologna è sede di molti tra gli intellettuali e gli artisti più importanti del panorama culturale italiano, una delle città più attive e vivaci d'Europa. L'ambiente universitario, la presenza di prestigiosi centri di ricerca e la varietà culturale dei propri abitanti, stimolano soluzioni artistiche nuove ed originali e creano un ambiente intellettuale fertile e dinamico.

In ambito musicale, la produzione bolognese trova origini prestigiose nell'Accademia e nella tradizione storica che ha sempre fatto di Bologna una città di compositori e di non di interpreti.

Bologna è arte, cultura, tradizione, musei, ville, palazzi, piazze, chiese, abbazie, portici e torri; è anche modernità e innovazione, cuore pulsante dell'economia nazionale, con marchi famosi in tutto il mondo: Ferrari, Ducati, Lamborghini e Maserati nel settore dei motori, Borbonese, Magli, Le Copains, La Perla nel campo della moda; è inoltre la città dei sapori, regina del buon mangiare, della pasta all'uovo tirata a mano, dei tortellini, delle

lasagne del ragù di carni miste, e della mortadella. E ancora, è la città del business: vanta uno dei principali centri fieristici d'Europa, estremamente razionale nella distribuzione degli spazi e nei servizi e collocato in una posizione strategica: a 2,5 chilometri dal centro storico, a 4 dall'aeroporto, a 2 dalla stazione ferroviaria.

La città gode di meritata fama mondiale, e i suoi soprannomi ne sono il simbolo.

Bologna è "la Dotta", per la famosa Università, la prima al mondo, l'Alma Mater Studiorum: la città ha sempre saputo rispettare lo spirito pragmatico e libero del suo "Studio", accogliendo tra le sue mura studenti di tutta Europa nel rispetto più assoluto della libertà. Fu così che Bologna divenne la città frequentata dai grandi nomi della cultura europea: Dante e Petrarca, il vescovo di Canterbury Thomas Becket, Copernico, Erasmo da Rotterdam, Paracelso e Torquato Tasso. La città fu inoltre luogo di nascita di Giosuè Carducci, Giorgio Morandi, Luigi Galvani, Guglielmo Marconi e Pier Paolo Pasolini. Bologna è "la Rossa" per l'inconfondibile colore terracotta dei suoi palazzi che, acceso dalla luce del sole, immerge la città in una atmosfera surreale. Bologna è "la Grassa", per le sue terre particolarmente fertili. E Bologna è poi diventata anche culla della gastronomia emiliana e famosa nel mondo per le sue elaborazioni culinarie.

Oggi, oltre ad essere città di residenza del più famoso scrittore italiano, Umberto Eco, e di altri famosi intellettuali quali Stefano Benni, è la città di numerosi musicisti, cantautori e jazzisti di fama internazionale.

Industrie e infrastrutture esistenti. Bologna è una delle maggiori città industriali del Nord Europa, grazie anche alla sua collocazione strategica che la rende crocevia obbligatorio per beni e persone. L'aeroporto internazionale si è di recente arricchito con tratte intercontinentali ed annovera circa 3,7 milioni di passeggeri all'anno. Bologna è città di piccole e medie imprese e di artigianato, orientata verso i mercati internazionali e l'esportazione dei propri prodotti. La stessa programmazione artistica e culturale, ed in particolare musicale, bolognese è paragonabile solo alle più importanti capitali europee, come Londra, Berlino o Parigi.

Le infrastrutture per il turismo sono tante, dalla tradizione ospitale delle osterie ad alberghi, ai ristoranti e B&B che si sono sviluppati nel tempo grazie anche alla Fiera di Bologna, tra le prime in Europa, che ospita ogni anno circa 27 fiere, di cui 22 di fama internazionale.

La storia della Fiera è interessante e curiosa, date anche la prima esposizione in materia di Musica. Nasce nel 1888 con tre esposizioni di Musica, Industria e Agricoltura, Belle Arti, evento di importanza nazionale cui presenziarono il re Umberto I e Margherita di Savoia, l'allora Presidente del Consiglio Francesco Crispi e i sindaci delle principali città. Per dare una gestione stabile alle attività espositive nasce nel 1947 l'Ente Autonomo delle Fiere di Bologna.

Il quartiere fieristico attuale invece nasce negli anni '60. Nel 1980 l'Ente rafforza la fusione fra elementi di carattere pubblico e privato, ampliando la base societaria. Il legame con la città si rafforza anche dal punto di vista urbanistico con la realizzazione del Fiera District, il famoso centro direzionale progettato dall'architetto giapponese Kenzo Tange. Modularità ed efficienza contraddistinguono la struttura di un quartiere fieristico la cui

vocazione internazionale viene riconosciuta anche nella nuova denominazione sociale del 1994: 'Fiere Internazionali di Bologna'.

Bolognafiere consolida la propria strategia dell'internazionalizzazione, sviluppando una filiera internazionale di manifestazioni nei settori di punta in Europa dell'Est, Asia e America Latina per mezzo della joint venture Fairssystem.

Nel 2002, la trasformazione dell'Ente Fiera in BolognaFiere Spa (società per azioni) ha consentito una maggiore agilità nel ricorso al mercato dei capitali privati e favorito la disponibilità di strumenti più idonei per definire alleanze e collaborazioni con partners strategici. Con la sua visione internazionale e l'alta specializzazione settoriale, ha trasferito il suo know how organizzativo sui principali mercati mondiali, dall'Europa, al Medio Oriente, dall'Asia al Sud America.

Con riferimento ad arte e cultura, BolognaFiere è il punto di riferimento internazionale dell'arte contemporanea, dell'editoria per ragazzi e di tutto quello che riguarda la scuola, la formazione e la didattica.

Bologna è anche il cuore dell'Emilia Romagna, una delle regioni europee economicamente più avanzate: un vero e proprio crocevia europeo. Si trova all'incrocio del principale sistema di autostrade del nord Italia (A1, A13, A14) e, quindi, in diretta connessione con l'intera rete autostradale europea. La città è inoltre servita dalla più importante linea ferroviaria italiana e, grazie al numero e alla frequenza dei treni, risulta in diretto collegamento con le maggiori città italiane ed europee.

Infine, Bologna è dotata dell'aeroporto internazionale "G. Marconi", che offre giornalmente voli nazionali, internazionali e intercontinentali, collegando la città con tutte le più importanti destinazioni italiane, europee e di tutto il mondo. Ingrandito e ristrutturato recentemente, dista solo 7 chilometri dal centro della città.

Profilo e outlook internazionale. La città di Bologna offre una vasta rete di rapporti internazionali, a livello istituzionale e sociale.

Il solo Comune di Bologna svolge un'intensa attività istituzionale con l'estero, grazie ai circa 30 progetti co-finanziati annualmente dalla Commissione Europea, alla partecipazione alla rete ed ai gruppi di lavoro di Eurocities, un network di città Europee<sup>3</sup>, ai 14 gemellaggi con città in tutto il mondo<sup>4</sup> ed alle attività in materia di cooperazione allo

---

<sup>3</sup> Eurocities è un network che comprende oltre 120 grandi città di 30 paesi dell'area europea; fornisce alle città che vi aderiscono una piattaforma per condividere idee, know-how ed esperienze, per analizzare problemi comuni e sviluppare soluzioni innovative attraverso una grande attività di forum, gruppi di lavoro, progetti ed eventi. Eurocities è inoltre un mezzo per dare voce alle città nell'Unione Europea, poiché ha istituito un dialogo con le istituzioni UE su tutti i diversi aspetti della legislazione, della politica e dei programmi comunitari che possono avere impatto sulle città e sui loro cittadini. Il network lavora in diverse aree, come ad esempio lo sviluppo economico, i servizi pubblici, l'ambiente, la mobilità, le politiche sociali, la cultura, l'educazione e l'informazione. Il Comune di Bologna è membro di Eurocities dal 1991, ed ha detenuto la Presidenza con il Sindaco Walter Vitali, dal 1995 al 1996. Bologna è stata inoltre membro del Comitato esecutivo dal 1993 al 1999.

<sup>4</sup> Le città sono Coventry (Gran Bretagna 1984), Kharkov (Ukraina 1966), La Plata (Argentina 1988), Lipsia (Germania 1962), Saint Louis (Stati Uniti d'America 1987), Saint Louis (Senegal 1991), San Carlos (Nicaragua 1988), Tolosa (Francia 1981), Valencia (Spagna 1976), Zagabria (Croazia 1963), Portland (Stati Uniti d'America 2004), Belo Horizonte (Brasile 1997), Nizhny Novgorod (Russia 2001) e Itabashi (Giappone 2005).



sviluppo. A questi contatti si devono aggiungere i rapporti internazionali della Provincia di Bologna e della Regione Emilia-Romagna, che ha uffici a Bruxelles, Belgrado ed a Gerusalemme.

Anche i rapporti internazionali dell'Università di Bologna offrono un'intensa rete di solidi contatti, così come la presenza dell'Università Johns Hopkins, del Reale Collegio di Spagna e la recentissima apertura del Collegio di Cina, primo in Italia.

Attività educative e formative. Città sede della più antica Università al mondo (1088), Bologna ha sviluppato nel corso degli anni una vastissima offerta nel campo delle attività educative e formative, sia istituzionali che informali.

Nel campo dell'educazione musicale istituzionale la Città ospita uno dei più antichi e prestigiosi Conservatori d'Italia, il Giovan Battista Martini, nel quale, oltre ai corsi tradizionali, sono stati istituiti dipartimenti assolutamente innovativi come quelli dedicati alla musica multimediale o al jazz.

L'Università di Bologna fu la prima ad istituire un Dipartimento di Arte, Musica e Spettacolo (DAMS), nato nel 1971 per iniziativa del prof. Benedetto Marzullo. Partito con 130 matricole iniziali, oggi il DAMS ospita oltre 7000 studenti.

Molto attivo nell'ambito della formazione è anche il ruolo dell'associazionismo cittadino, che offre una vasta gamma di possibilità di avvicinarsi alla cultura e in particolare alla musica.

Public focus. Non si può certo affermare che a Bologna siano assenti gli operatori dell'informazione. Per quanto riguarda la stampa, Bologna è la sede storica del quotidiano nazionale Il Resto del Carlino, che ha festeggiato nel 2005 il suo 120° compleanno. Il quotidiano annovera anche varie edizioni locali, Bologna compresa. Anche il quotidiano nazionale La Repubblica ha un'edizione locale a Bologna, che ospita infine svariate testate locali minori. Per quanto riguarda la televisione, Bologna è sede di RAI 3 per la programmazione regionale dell'Emilia-Romagna ed è anche sede di numerose televisioni locali e regionali.

Esistono inoltre attività editoriali autonome, specifiche del settore musicale, quali quelle della Fondazione Teatro Comunale e della Fondazione Musica Insieme.

Un prestigioso riconoscimento testimonia l'incredibile vitalità di questa città: il 20 Novembre del 1990, il Consiglio dei Ministri della Cultura dell'Unione Europea ha designato Bologna "Città Europea della Cultura per l'anno 2000".

Il Comune di Bologna ha istituito nel 2001 il premio internazionale Carlo Alberto Cappelli (grande organizzatore culturale, sovrintendente al teatro Comunale di Bologna e poi all'Arena di Verona) destinato a produttori, mecenati o promotori culturali distintisi nel campo della musica e che hanno fatto conoscere Bologna nel mondo.

Condivisione di conoscenze. Oltre all'impegno nell'ambito dei progetti europei, che consentono alle città che vi partecipano di individuare best practices e condividere le soluzioni per i problemi comuni, Bologna sta rafforzando la collaborazione con le altre città emiliano-romagnole. In particolare, nell'ambito della musica, Bologna ha avviato con

Ferrara, Reggio Emilia e Modena il progetto "La via Emilia della musica", per la lirica e la musica sinfonica.

Inoltre, gli scambi culturali promossi nell'ambito dell'Università, in particolare con i progetti europei Socrates – Erasmus e Leonardo, e con i programmi internazionali Overseas, forniscono una ulteriore opportunità di dialogo e di scambi culturali per i giovani.

Infine, nell'ambito della musica elettronica, uno dei locali storici di Bologna, il Link, è recentemente entrato nella Global Alliance for Cultural Diversity ed ha avviato ormai da tempo una rete di contatti e di scambi internazionali.

### **Criteri tematici**

#### Centri riconosciuti per le attività musicali e la creazione di musica.

A Bologna fu fondata, nel 1666, l'Accademia Filarmonica, uno dei più importanti cenacoli musicali di tutti i tempi, che divenne luogo di aggregazione di personalità musicali quali Arcangelo Corelli, il Farinelli, W.A. Mozart<sup>5</sup>.

L'Accademia è tuttora tra le istituzioni bolognesi più attive: oltre a stagioni concertistiche di pregio, promuove cicli di conferenze, corsi di perfezionamento ed esposizioni presso la propria sede museale.

L'Orchestra Mozart, progetto speciale dell'Accademia, riunisce, accanto a professionisti di fama internazionale, una quarantina di giovani elementi ed è diretta dal Maestro Claudio Abbado<sup>6</sup>.

Bologna è, inoltre, la sede di una delle più antiche e prestigiose istituzioni musicali italiane, il Teatro Comunale, impegnato in un'attività continua di interpretazione e modernizzazione dei capolavori più noti, attraverso messe in scena assolutamente non convenzionali.

Tradizione nell'ospitare festival musicali ed eventi. La città di Bologna è una delle più importanti sedi per eventi, stagioni e festival italiani ed internazionali. La città ospita infatti alcuni appuntamenti di carattere internazionale come il Concorso di composizione "2 Agosto", il Festival europeo del Jazz, il Festival di Musica Contemporanea Mico, il Festival interculturale "Suoni dal Mondo" e lo Scandellara Festival, una originalissima rassegna, attiva da oltre 13 anni, che presenta concerti di gruppi musicali del panorama rock bolognese. Di rilevanza internazionale è anche il Bologna Festival, una rassegna dedicata alla musica classica, barocca e contemporanea.

Bologna ospita anche il principale festival italiano di musica pop contemporanea, l'Heineken Jamming Festival; è infine la sede di "Angelica", festival internazionale di musica contemporanea, di "Distorsionie", uno dei più importanti festival di musica elettronica d'Europa e del "Flava of the year", appuntamento ormai decennale dedicato alla street-culture e hip-hop".

Nel 2006 Bologna ospiterà inoltre Nonsolomozart, una serie di eventi (concerti, conferenze, visite guidate ai luoghi storici della città) previsti per celebrare i 300 anni della nascita di

---

<sup>5</sup> Per la storia dell'Accademia si veda p. 16.

<sup>6</sup> Per approfondimenti sull'Orchestra Mozart si veda p. 42.

Mozart e i 250 anni dalla nascita di padre Giovan Battista Martini, uno dei più grandi compositori del Settecento europeo.

Promotori dell'industria della musica, a livello indipendente o tradizionale. La città è sede della Fonoprint, uno studio di registrazione di importanti artisti nazionali ed internazionali come Paolo Conte, Giorgio Gaber, Lucio Dalla, Francesco Guccini, Fiorella Mannoia, Ennio Morricone, Adriano Celentano, Sting, Mariah Carey, the Cramberries, Giorgia, Zucchero e Vasco Rossi.

Bologna è anche ricca di etichette indipendenti, che offrono studi di registrazione e sostegni tecnici per i gruppi emergenti del panorama musicale cittadino. Tra i produttori indipendenti, vanno citati Mauro Malavasi, Celso Valli, Fio Zanotti e Guido Elmi produttori, tra gli altri artisti, di Vasco Rossi, Laura Pausini ed Eros Ramazzotti.

Si trovano a Bologna anche importanti uffici di management quali Concerto Management, Ph. D. Management, MT Opera & blues, Musica srl e Ballandi entertainment che gestiscono artisti di fama internazionale quali Paolo Conte, Zucchero, Lucio Dalla, Andrea Bocelli e Francesco Guccini. Da una ricerca condotta nel 2001, risultano circa 200 musicisti e gruppi musicali che, dal dopoguerra ad oggi, hanno prodotto dischi a Bologna<sup>7</sup>.

Nel 2005 inoltre Bologna ha festeggiato il centenario della sua casa editrice e di produzione musicale più antica, la "Bongiovanni", nata all'inizio del secolo scorso con il nome di "Gabinetto della Musica". Nel corso dei suoi anni di attività, la casa editrice, vero e proprio salotto culturale frequentato da celebri musicisti de calibro di Respighi, Puccini e Caruso, ha prodotto incisioni di opere particolarmente rare o sconosciute sia liriche che strumentali<sup>8</sup>.

Conservatori, scuole, accademie ed istituzioni di educazione superiore. L'Università di Bologna è stata la prima Università italiana ad istituire il DAMS (Dipartimento Arte Musica e Spettacolo), struttura che nel 2006 conta oltre 7000 iscritti.

A Bologna vi è inoltre il Conservatorio Musicale "G.B. Martini", uno dei più antichi e prestigiosi d'Italia, erede della tradizione dell'Accademia Filarmonica di padre Martini. La città è infine sede di numerose scuole e istituzioni di educazione musicale, come si evince dai successivi capitoli.

Educazione musicale informale, cori amatoriali, orchestre o altre forme di musica non istituzionalizzate. Delle oltre 500 associazioni culturali registrate presso il Comune di Bologna 122 sono impegnate nella promozione di attività musicali e circa 180 nell'organizzazione di spettacoli ed eventi teatrali.

La città è sede di numerosissime associazioni culturali e amatoriali, che realizzano eventi e rassegne e offrono corsi di musica di ogni tipo, dai tradizionali corsi di chitarra ai più

---

<sup>7</sup> Andrea Tinti , *Enciclopedia del Rock Bolognese: più o meno mezzo secolo di musica prodotta a Bologna*, Punto e Virgola Editore, Bologna 2001;

<sup>8</sup> tra cui un concerto per flauto e orchestra da camera di Haendel, di cui non esiste più lo spartito, un trio giovanile di Mozart per pianoforte, violino e violoncello, oltre a tutta l'opera cameristica di Respighi;

caratteristici corsi di canto tradizionale popolare, fino a corsi di educazione musicale dedicati alla primissima infanzia.

Bologna è anche sede dell' "Orchestra do Mundo", un'orchestra internazionale che rappresenta un progetto etico e interculturale avviato da un gruppo di musicisti, produttori e operatori sociali nell'estate del 2003.

Tra i cori amatoriali, riveste un'importanza internazionale il Coro Stelutis che dal 1947 propone musiche della tradizione popolare e contadina regionale.

Luogo di nascita, residenza e luogo di lavoro per musicisti ed autori. Il binomio Città – Musica è una delle più importanti realtà di Bologna, sia per la quantità di eventi sia per l'importanza dei personaggi di ambito musicale che si sono succeduti nel territorio bolognese.

Simbolo dell'importanza della musica per la storia e per la tradizione cittadina può essere considerata la splendida immagine di Santa Cecilia, raffigurata da Raffaello all'inizio del '500 nelle vesti di protettrice della musica (oggi in Pinacoteca) ai cui piedi giacciono in stato di abbandono gli strumenti musicali terreni.

Bologna ha ospitato musicisti quali W. A. Mozart che, a soli quattordici anni, nel 1770 si sottopone all'esame di ammissione all'Accademia Filarmonica, alla quale accede grazie alle lezioni e all'aiuto del padre francescano G. B. Martini, musicologo di fama internazionale che ne corregge alcuni errori prima della consegna. Il ruolo di formazione e di attrazione di musicisti di fama europea, prosegue nel XIX secolo con la fondazione del Liceo Filarmonico (oggi Conservatorio di Musica "G. B. Martini"), di cui sono allievi, tra l'altro, Gioacchino Rossini, Gaetano Donizetti e Ottorino Respighi.

Lungo le vie della città si scorgono le case natali, gli studi e le abitazioni di grandi artisti che dimorano a Bologna per periodi più o meno lunghi della loro vita, come Carlo Broschi detto Farinelli, il più celebre cantante del '700, Gioacchino Rossini, Giuseppe Verdi e Richard Wagner, che da Bologna riceve la cittadinanza onoraria. Nel 2004, la stessa onorificenza è stata destinata al Maestro Riccardo Muti.

Attualmente, Bologna, oltre ad ospitare alcuni dei più importanti studi di registrazione di livello internazionale, è la città di residenza di alcuni dei più famosi cantautori italiani di musica leggera come Francesco Guccini, Lucio Dalla e Gianni Morandi, di jazzisti di fama mondiale come Steve Grossman e Paolo Fresu, ed ospita rassegne musicali di livello internazionale, come il Concorso di composizione " 2 Agosto" e il Festival dello Zecchino d'Oro<sup>9</sup>.

La presenza sul territorio bolognese di moltissimi giovani provenienti da tutta Italia<sup>10</sup> ha infine favorito lo sviluppo di nuovi gruppi emergenti, indirizzati sia verso il rock e il pop, sia verso forme di musica più innovative come la musica elettronica (per la quale al Conservatorio è stata istituita la prima cattedra in Italia), sia infine verso forme musicali volte al recupero dei suoni tradizionali locali.

---

<sup>9</sup> A Bologna vivono e/o lavorano vari cantautori di fama nazionale nell'ambito della musica pop, quali Biagio Antonacci, Angela Baraldi, Samuele Bersani, Luca Carboni, Cesare Cremonini, Andrea Mingardi e Lucio Dalla.

<sup>10</sup> Bologna, che ha una popolazione di 400 000 persone, ospita circa 100 mila studenti;

Piattaforme nazionali o locali per generi particolari di musica. Bologna è sicuramente un polo d'attrazione per numerosissimi generi di musica. Oltre ai canali istituzionali della musica classica e operistica, Bologna raccoglie moltissime altre realtà musicali.

*Arte campanaria.* Fin dal medioevo la presenza delle campane scandisce il ritmo degli eventi civili e religiosi in città fino all'invenzione di un particolare sistema di montaggio che, a partire dalla seconda metà del '500, consente il concerto simultaneo di almeno quattro campane. Ancora oggi, in speciali occasioni liturgiche, si può ascoltare dalla torre di S. Pietro o di S. Petronio brani di questa singolare arte campanaria 'alla bolognese'.

*Musica popolare.* A partire dagli anni '70 poi, si è sviluppata nella città una tipologia di musica molto particolare, la musica tradizionale locale eseguita nelle osterie bolognesi. Ma Bologna, città nella quale ogni anno confluiscano migliaia di persone provenienti da ogni parte d'Italia, è molto attiva anche nella promozione della musica tradizionale delle altre regioni italiane. Nell'autunno 2005 il Comune di Bologna, in collaborazione con le Regioni Emilia Romagna e Puglia, ha organizzato la Notte della taranta<sup>11</sup>, un omaggio alla florida comunità pugliese presente in città.

Centro di produzione e di distribuzione di strumenti musicali. Bologna ha una grande tradizione di artigiani liutai le cui abilità tecniche ed artigianali portano all'affermazione della città come importante centro produttivo fin dalla prima metà del '500. I capolavori e gli strumenti di liuteria si possono osservare in alcune botteghe tuttora in attività e nei musei (Museo e Biblioteca Internazionale della Musica di Bologna, Museo civico di Medicina e di Pieve di Cento).

Nel 1853 a Budrio, piccolo centro urbano poco lontano dalla città, un fornaciaio appassionato di musica inventa quasi casualmente l'ocarina, curioso strumento musicale in terracotta cui è dedicato un museo unico al mondo.

Le chiese bolognesi custodiscono inoltre raffinati capolavori di intarsio di cori lignei (come in S. Petronio e S. Domenico), testimoni, insieme agli organi antichi (oggi perfettamente restaurati, grazie ad importanti lavori di recupero), di secolari tradizioni coristiche. Nella basilica in Piazza Maggiore si ammira il più antico organo ancora attivo del mondo, costruito nel 1470.

Promozione di musica tradizionale e folkloristica e dei loro esecutori, in dialetto. Dal 1990, l'Università di Bologna organizza il Festival Suoni dal Mondo, una rassegna che ospita artisti e musiche tradizionali di ogni parte del mondo e di difficile reperibilità per il pubblico italiano. Nell'edizione 2005 il Festival ha ospitato i suonatori di xilofono dell'isola di Karpatos (Grecia) e quelli di musica contadina e pastorale del Burkina Faso, insieme ad altri concerti dedicati a repertori di tradizione orale italiani poco noti al di fuori dell'area geografica alla quale appartengono. I repertori proposti danno conto della complessa stratificazione, nelle musiche popolari italiane, di elementi di diversa provenienza, di relazioni intercorse, in questo paese, tra tradizioni orali e scritte della cultura musicale.

---

<sup>11</sup> Danza rituale del Salento, nell'Italia del Sud.



Bologna ospita anche numerose scuole di musica folk e tradizionale, tra le quali la Scuola popolare "Ivan Illich"<sup>12</sup> nata nel 1992, che dedica una particolare attenzione alle situazioni di marginalità sociale e si caratterizza per l'intervento sul territorio, per l'elaborazione e la promozione di un nuovo modello di cultura, che favorisca la crescita della persona tramite valorizzazione delle scelte e delle diversità e la Compagnia dialettale bolognese "I felsinei", che opera con lo scopo di divulgare e favorire lo sviluppo del teatro dialettale bolognese attraverso spettacoli teatrali e commedie musicali .

Ispirazione per musicisti e compositori. "Bologna la dotta", "Bologna la grassa", i portici, i colli, le tradizioni più antiche e il presente multiculturale sono soltanto alcune delle espressioni che legano la città emiliana all'immaginario artistico di poeti e cantautori. Tali immagini si ritrovano nei testi dei più famosi esponenti della musica leggera italiana, come Francesco Guccini, Lucio Dalla e Francesco De Gregori, che di Bologna interpretano magistralmente i tipici, caratteristici quanto controversi, aspetti della città.

Spazi culturali per divertimenti ed esibizioni musicali (piazze, giardini, auditori all'aperto)  
Una delle caratteristiche principali delle manifestazioni culturali bolognesi, la maggior parte delle quali è rivolta ad un pubblico giovane e si svolge all'aperto, è l'ingresso gratuito.

Se c'è una cosa che a Bologna proprio non manca, sono gli spazi per le esibizioni musicali. Vi sono numerosi teatri – tra cui l'Europa Auditorium, il Teatro più grande dell'Emilia Romagna<sup>13</sup>, il Teatro Comunale, Il Teatro Manzoni, l'Aula Absidale di Santa Lucia (Aula Magna dell'Università di Bologna) e la Sala Bossi del Conservatorio "Martini" - e spazi all'aperto per concerti, come la Terrazza della Galleria d'Arte Moderna e la Terrazza dell'Arena del Sole.

Bologna può contare su una serie di risorse architettoniche come le piazze e i parchi che diventano, soprattutto nel corso dell'estate location ideali per i concerti. Tra i principali citiamo l'Arena Parco Nord, dove ormai da 8 anni si organizza l'MTV Day festival, una serie di concerti gratuiti che ogni anno attira migliaia di giovani da tutta Italia; i Giardini del Baraccano e i Giardini Margherita che ospitano ogni anno eventi e manifestazioni culturali.

Da non dimenticare, infine, le Piazze più belle della città, come Piazza Maggiore e Piazza Santo Stefano, luoghi principali delle rassegne culturali estive organizzate dall'amministrazione comunale.

---

<sup>12</sup> Ivan Illich (1926 -2002), scrittore, filosofo, sociologo e teologo, sostenne nei suoi scritti, ed in particolare nel libro *The delinking of peace and development*, scritto nel 1982, il rispetto delle diversità culturali come presupposto fondamentale per la pace.

<sup>13</sup> Costruito nel 1976, ha una capienza di 1400 posti ed oggi ospita le più importanti manifestazioni musicali e teatrali, oltre a musical, commedie brillanti, balletti e recital prestigiosi;

## II. LA STORIA E LA TRADIZIONE MUSICALE BOLOGNESE.

### LE ORIGINI

La città di Bologna vanta un passato e una tradizione musicale equiparabili solo a poche altre città in Europa. Fin dalla seconda metà del secolo XIII, la città fu soggetta all'amministrazione pontificia e per brevi periodi alle signorie dei Pepoli, dei Visconti e dei Bentivoglio, poi definitivamente governata dal papato dal 1512 al 1860; sede dal 1088 della celebre università del diritto, e dal 1450 anche di una cattedra universitaria *ad lecturam musicae*, la città ha sviluppato nei secoli una tradizione musicale di straordinaria rilevanza. Tracce riguardanti la musica risalgono al Duecento, ma solo a partire dalla seconda metà del secolo XV è documentata un'attività regolare e caratterizzata. Grazie alla cattedra universitaria riservata alla musica da papa Nicolò V, a Bologna si sedimenta il sapere dei più illustri teorici dell'epoca, protagonisti di lezioni memorabili e di accesi dibattiti. Negli anni del dominio pontificio la città si arricchisce di numerose chiese e comunità religiose, che costituiscono la sede principale del locale consumo di musica.

Tra i secoli XV e XVI in ciascuna delle più importanti chiese cittadine si forma una cappella musicale, ovvero un corpo organizzato di musicisti (cantori e successivamente anche strumentisti) impiegati nel servizio liturgico e guidati da un maestro di cappella. Nella cattedrale di S. Pietro invece le attività musicali hanno inizio subito dopo la costruzione, nel secolo XI; nel 1439 Eugenio IV sancisce ufficialmente l'esistenza di un *magister cantus et gramaticae*, e al 1491 risale la prima assunzione di un organista.<sup>14</sup> Nel 1596 presso la chiesa di S. Domenico viene fondata dai nobili bolognesi la Confraternita del Rosario, che patrocina concerti tutti i sabati dell'anno e in occasione delle maggiori festività legate alla Beata Vergine; una regolare cappella musicale viene istituita all'inizio del Seicento: vi figurano alcuni fra i più illustri musicisti in attività a Bologna, tra cui Domenico Manzoli, Maurizio Cazzati, Giovanni Battista Vitali, Giulio Cesare Arresti, Giacomo Antonio Perti. Nella chiesa di S. Francesco sin dalla fine del secolo XIII cori di fanciulli vengono ammaestrati nel canto e impiegati nel servizio liturgico; nel 1537 viene ufficialmente istituita una cappella musicale alla guida della quale ci sarà, due secoli dopo, padre Giambattista Martini, una delle personalità più insigni del Settecento musicale europeo.



Figura 1: Raffaello, L'estasi di Santa Cecilia (1514). Bologna, Pinacoteca Nazionale

<sup>14</sup> Nella *schola* della cattedrale si forma, fra gli altri, Giovanni Guidetti, che alla fine del Cinquecento collabora con il Palestrina e con Annibale Zoilo alla revisione del graduale e dell'antifonario gregoriano.

La più importante cappella musicale bolognese, quella della basilica di S. Petronio, viene istituita nel 1436 da papa Eugenio IV; essa conosce il suo periodo più fulgido con la nomina di Maurizio Cazzati (1657), a cui succedono Giovanni Paolo Colonna, e a seguire, per oltre mezzo secolo, Giacomo Antonio Perti. In quegli anni, nell'organico si avvicendano illustri musicisti, noti anche per l'attività di compositori: in particolare Giovanni Battista Vitali e Giuseppe Torelli, violinisti, e Domenico Gabrielli e Giovanni Bononcini, violoncellisti. Le solennità vengono celebrate con l'esecuzione di musiche composte per l'occasione, che sfruttano le caratteristiche fisico-acustiche dell'edificio (gravate da un tempo di riverbero proibitivo: 12"); di norma, prevedevano l'intervento di solisti, due cori di ripieno, una compagine orchestrale a cinque parti, talvolta con una o due trombe, per un totale di oltre cento musicisti. La produzione musicale per la cappella di S. Petronio ebbe un ruolo significativo nella storia della musica vocale e strumentale del secondo '600 e oltre, e in particolare per l'evoluzione dello stile concertato; essa è ancor oggi conservata in larga parte manoscritta nell'archivio della basilica, ma è altresì testimoniata dalle edizioni realizzate nelle officine degli stampatori bolognese (su tutti, Giacomo e Pier Maria Monti, Marino Silvani, Giuseppe Micheletti e Lelio Dalla Volpe), che nei secoli XVII e XVIII fecero della città un importantissimo centro per l'arte tipografica musicale. Il simbolo più prestigioso della Cappella è un organo tuttora funzionante, costruito attorno al 1470 da Lorenzo da Prato: il più vecchio al mondo ancora in uso. Nel 1596 fu aggiunto un altro organo, opera di Baldassarre Malamini, anch'esso oggi perfettamente funzionante, nonostante i quattrocento anni di vita.

Particolare favore incontra a Bologna il genere dell'oratorio, che ha una prima fioritura grazie a Giovanni Paolo Colonna, allievo a Roma di Giacomo Carissimi, e degni proscrittori in Giovanni Battista Vitali, Attilio Ariosti, Domenico Gabrielli, Francesco Antonio Pistocchi, Pietro Degli Antonii, Giacomo Antonio Perti. Gli oratorii venivano eseguiti preferibilmente in S. Maria di Galliera, dove dal 1621 era ospitata la Congregazione filippina; nel ruolo di maestri di cappella dell'Oratorio dei Filippini si ricordano in particolare Colonna e Perti, entrambi poi impegnati nella direzione della cappella di S. Petronio e prolifici compositori drammatici. Considerata un efficace strumento di propaganda religiosa, la musica degli oratorii ivi rappresentati conobbe un elevato livello qualitativo per quasi due secoli. Altra importante istituzione musicale bolognese fu il Concerto Palatino della Signoria al servizio del Reggimento della Città, che esercitò svariate funzioni dal 1250 al 1797: non solo annunciava al pubblico le ordinanze del governo cittadino, secondo un preciso cerimoniale, ma svolgeva anche una funzione per così dire "concertistica", che vedeva i musicisti esibirsi pubblicamente dalle ringhiere del Palazzo degli Anziani sovrastanti Piazza Maggiore, accompagnare i magistrati in occasione di ogni pubblica uscita, o festa religiosa o civile, vivacizzare le cerimonie dell'università, nonché prendere parte con la musica alla festa del patrono cittadino (S. Petronio) e allo svolgimento delle giostre.

Tra il XVI e il XVII secolo vengono inaugurati il Teatro del Pubblico nel Palazzo del Podestà in Piazza Maggiore, lo spazio teatrale più vasto della città, strutturato secondo un disegno di palchi sovrapposti e adibito a spettacoli pubblici fin dal 1547, il Teatro Formagliari destinato perlopiù all'opera in musica e, nel 1653, il Teatro Malvezzi, sede di



una più qualificata attività operistica e dunque preferito dall'aristocrazia bolognese al Formagliari.

Nel corso del Seicento la vita culturale della città viene ulteriormente sollecitata dalla fondazione di varie accademie, istituite con l'obiettivo primario di promuovere e realizzare attività musicali, nonché di addestrare i soci alla teoria e alla prassi musicale. Si ricordano l'Accademia degli Accesi (poi dei Ravvivati, infine dei Riaccesi), sorta già nel secolo precedente; l'Accademia dei Floridi, fondata nel 1615 da Adriano Banchieri presso il cenobio di S. Michele in Bosco e poi trasformata nel 1622 in Accademia dei Filomusi, ospitata nella residenza di Girolamo Giacobbi, a cui presero parte, fra gli altri, Claudio Monteverdi e Tarquinio Merula; e l'Accademia dei Filaschisi (1633), fondata alla cessazione della precedente e attiva fino al 1666.

Proprio in quell'anno il nobile Vincenzo Maria Carrati dà vita alla celeberrima Accademia Filarmonica, uno dei più importanti cenacoli musicali di tutti i tempi, nucleo propulsore dell'arte musicale bolognese, luogo di aggregazione di illustri personalità musicali provenienti da tutta Europa grazie soprattutto alla presenza del Martini: tra i più fulgidi membri, Arcangelo Corelli, il Farinelli, Nicolò Jommelli, André Grétry e Wolfgang Amadeus Mozart.



Figura 2: Stemma dell'Accademia Filarmonica

Il motto dell'Accademia, *"Unitate melos"*<sup>15</sup>, evidenziava la volontà di creare un istituto musicale, insieme polo d'attrazione e centro d'eccellenza di portata internazionale, per tutti i più grandi musicisti italiani ed europei dell'epoca.

L'Accademia, la più importante istituzione musicale dello Stato Pontificio insieme alla Cappella Pontificia, assunse fin dall'inizio il profilo di corporazione a salvaguardia del prestigio e della professionalità dei suoi membri, grazie soprattutto alla protezione dei cardinali di Bologna, ed ai prestigiosi riconoscimenti attribuiti dalla Santa Sede.

Creatività e innovazione furono da subito le linee guida dell'attività della produzione musicale bolognese: gli Accademici, che si distinguevano nelle tre classi di Compositori, Cantanti e Suonatori, si ritrovavano settimanalmente nella sala dei concerti, ed eseguivano brani originali, sui quali si tenevano anche discussioni di ordine teorico.

Nella sala dedicata ai concerti si suonavano vari strumenti ad arco ed a fiato, parte dei quali ancora conservati nel Museo dell'Accademia, insieme al prezioso organo donato dal conte Carrati nel 1673, ancora visibile nella Sala Mozart.

Una delle iniziative più prestigiose dell'Accademia era la messa e il vespro solenni in onore di Sant'Antonio, suo protettore, con il concorso di tutti i propri membri e di eventuali ospiti forestieri. La manifestazione annuale vedeva la partecipazione di organici ragguardevoli, che potevano raggiungere anche il centinaio di esecutori.

---

<sup>15</sup> il motto scelto da Carrati intendeva sottolineare la volontà di riunire i migliori musicisti d'Europa, *"accìò havere filo et unione da non disunirsi e rendere buon suono"*;

Oltre ad essere una delle più ambite mete professionali per i musicisti di tutta Italia, l'Accademia Filarmonica costituì un'indiscussa autorità nel campo della composizione musicale. Forniva infatti pareri tecnico-musicali anche ad istituzioni superiori, come la stessa Cappella Pontificia in Roma<sup>16</sup>, per l'applicazione di decreti in materia di arte musicale e in particolare per la tecnica del contrappunto.

## IL SETTECENTO.

Nel corso del Settecento, l'Accademia e la Città di Bologna vissero un periodo straordinariamente proficuo, grazie alla contemporanea presenza di tre personalità d'eccezione dell'epoca: il cantante Carlo Broschi detto il Farinelli, padre Giovanni Battista Martini, uno dei più celebri eruditi e compositori del suo secolo, e Wolfgang Amadeus Mozart.

Sia l'influenza del più celebre cantante d'opera di tutti i tempi, sia la formazione di una solida tradizione di studi storici e teorici, attraverso la



Figura 3: Iscrizione del Farinelli all'Accademia

definizione di precise regole compositive per la musica sacra e la raccolta di una notevole biblioteca musicale – tutte innovazioni collegabili direttamente al padre Martini ed alla sua scuola – sia infine il soggiorno del giovane Mozart, desideroso di entrare a far parte dell'istituzione bolognese, sottolineano l'importanza della vita musicale ed artistica che ruota intorno alla città, e l'enorme prestigio raggiunto dall'Accademia.

Il Farinelli (1705-1782) si esibì la prima volta a Bologna, nell'estate 1727, a soli 22 anni, interpretando il ruolo di Ceraste nell'Antigona di Orlandini. Successivamente, nel 1730 fu ammesso insieme al fratello Riccardo all'Accademia, come membro onorario.

Farinelli fu insignito della cittadinanza bolognese nell'ottobre 1732 e, dopo un lungo soggiorno in Spagna alla corte del re Filippo V, si stabilì definitivamente a Bologna nel 1761, rimanendovi per circa vent'anni fino alla sua morte, avvenuta il 16 settembre 1782. Tra le più significative iniziative recenti che riguardano il celebre cantante è da segnalare il restauro della sua tomba, a cura del Centro Studi Farinelli, in collaborazione con il Reale Collegio di Spagna.

Nell'ambito delle manifestazioni per Bologna 2000, Città Europea della Cultura, è stata inoltre allestita la mostra *Farinelli a Bologna* presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia-Romagna, ed è stato inaugurato un Parco cittadino dedicato al celebre cantante, nei pressi del luogo dove sorgeva la sua villa. Infine, lo scorso anno, in occasione del trecentesimo anniversario della sua nascita, è stato emesso un annullo

---

<sup>16</sup> Nel 1761 il Cardinale Albini, Prefetto e Prorettore della Cappella pontificia si rivolse a padre Martini, nuovo definitore perpetuo dell'Accademia, per un parere su decreti riguardanti l'organizzazione dell'istituzione romana.

filatelico speciale presso il Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, raffigurante la villa bolognese del celebre cantante<sup>17</sup>.

Giovanni Battista Martini è senza alcun dubbio la personalità musicale più complessa del '700 per la grande erudizione, per la sapienza contrappuntistica e per il rilievo artistico della sua cospicua produzione.

Padre Martini divenne celebre in tutta Europa come fecondo compositore, insigne teorico ed eccelso didatta della musica, e si dedicò anche allo studio della matematica e dell'acustica. Lo testimonia tra l'altro la fitta corrispondenza che ebbe (circa 6000 lettere) con estimatori, personaggi illustri, uomini di cultura, cantanti e musicisti affermati, della sua epoca.

A soli 19 anni, nominato maestro di cappella nella chiesa di San Francesco di Bologna, aveva già fama di essere un eccellente maestro e conoscitore di musica; nel corso degli anni continuò gli studi musicali affermandosi anche come grande compositore fino a divenire nel 1758 membro



Figura 3: Padre Martini

dell'Accademia. Fu autore di oltre 700 composizioni corali sacre e scrisse anche numerosi brani di musica profana e di musica teatrale. Si dedicò inoltre anche alla musica strumentale: scrisse 12 concerti, 24 sinfonie da camera, oltre 100 sonate, 1273 canoni e altre composizioni da camera. Le composizioni del Martini sottolineano come egli non fosse un nostalgico cultore del passato, anzi soprattutto nello stile concertato, era ben disposto a conoscere ed assimilare nuovi linguaggi espressivi e le nuove tendenze omofoniche proiettate allo stile classico.

Padre Martini istituì una prestigiosa scuola di composizione che forgiò, secondo le regole del cosiddetto stile "osservato" e i meccanismi del contrappunto, un buon centinaio di allievi, da Jommelli, a Johan Christian Bach, a Gluck, ad Andre Gretry, a Giuseppe Sarti fino a Wolfgang Amadeus Mozart, che studiò presso Martini nel 1770.

La collezione di Padre Martini costituisce una delle più prestigiose raccolte per il repertorio di musica a stampa dal '500 al '700, per i suoi incunaboli, per i preziosi manoscritti, per i libretti d'opera, per i ritratti, nonché per la singolare raccolta di autografi e lettere, frutto di un carteggio da lui accuratamente tenuto con personaggi eminenti, studiosi e musicisti dell'epoca. Scampato alle confische napoleoniche grazie all'intervento di Stanislao Mattei, discepolo e successore di Martini, nel 1816 l'immenso patrimonio bibliografico (costituito all'epoca da circa 17.000 volumi) fu donato al Liceo Musicale del

---

<sup>17</sup> Fra i documenti bolognesi relativi alla vita di Farinelli, vanno segnalati il testamento (20 febbraio 1782) e l'inventario completo della sua immensa ricchezza (2 maggio 1783), conservati presso l'Archivio di Stato di Bologna; 139 lettere autografe di Metastasio al Farinelli (scritte tra il 1747 e il 1782) donate alla Biblioteca Universitaria di Bologna e l'aria autografa *Che chiedi? Che brami?*, conservata presso il Civico Museo Bibliografico Musicale.

Comune di Bologna – oggi divenuto il Conservatorio G. B. Martini – istituito nel 1804 presso l'ex convento degli Agostiniani, nella chiesa di San Giacomo Maggiore.

Quest'anno la città di Bologna festeggerà i trecento anni della nascita (1706) del grande musicologo.

Mozart giunse a Bologna nel 1770, all'età di quattordici anni; entrò in contatto con l'ambiente culturale bolognese, esibendosi dal conte Gian Luca Pallavicini e si preparò a sostenere l'esame di aggregazione alla celebre Accademia<sup>18</sup>, sotto la guida di Padre Martini. Ottenne il diploma il 9 ottobre 1770 e fu aggregato *alla forastiera* (cioè come membro non residente in Bologna e quindi non soggetto a particolari obblighi).

Al soggiorno di Mozart a Bologna sono legati numerosi personaggi, dal celebre Farinelli ai compositori Vincenzo Manfredini e Joseph Myslivecek, fino allo storico della musica inglese Charles Burney.



Figura 4: Mozart Accademico "alla forastiera" (1770)

Inaugura nel 1763 Il maggior teatro cittadino, lo splendido Teatro Comunale, realizzato su progetto di Antonio Galli Bibiena, con un'opera di Gluck, *Il trionfo di Clelia*; in segno opposto rispetto alla tradizione operistica nazionale, esso trova la propria personalità nel panorama italiano facendosi vetrina di novità attinte soprattutto all'estero, sino ad assurgere a tempio sacro del wagnerismo in Italia. Negli anni '60 dell'800, sotto la guida di Angelo Mariani il teatro si apre al *grand opéra* con le fortunate "prime" nazionali dell'*Africana* di Meyerbeer (1865) e del *Don Carlo* di Verdi (1867); poi, solidale con la temperie intellettuale cittadina che elegge Wagner a bolognese onorario, allestisce quasi tutte le "prime" italiane del compositore tedesco, a partire dal *Lohengrin* (1° novembre 1871, "prima" italiana di un'opera di Wagner) per arrivare al *Parsifal*, su cui alzerà il sipario alle ore 15 del capodanno 1914, aggiudicandosi il titolo di "prima" europea. Sulla scorta della sua



Figura 5: Piazza Verdi e il Teatro Comunale

<sup>18</sup> La composizione per l'esame di ammissione del giovane Mozart è conservata nell'archivio dell'Accademia. Ne esiste anche un'altra versione - sempre autografa - giudicata scorretta da padre Martini e conservata al Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna.



vocazione progressista il Teatro Comunale propizia nel 1875 il *Mefistofele* di Arrigo Boito, con un cast vocale brillante, comprendente tra gli altri Erminia Borghi Mamo.

Soppressi gli ordini religiosi nel 1796, l'istruzione musicale, non più appannaggio di conventi e chiese accademie, viene affidata al Liceo Filarmonico. Risale al 1802 il progetto della municipalità di Bologna per un istituto che curi la «gratuita istruzione degli allievi da educarsi nell'arte musica»; come sede viene scelto l'ex convento agostiniano di S. Giacomo, a fianco della chiesa nell'attuale piazza Rossini. Le attività didattiche prendono il via nell'autunno 1804; sei le classi, per le quali vengono designati come insegnanti alcuni illustri allievi di padre Martini: Lorenzo Gibelli per il Canto, Giovanni Callisto Zanotti per il Pianoforte e Stanislao Mattei per il Contrappunto. Dal 1827, da poco scomparso Mattei, confessore ed erede spirituale nonché materiale del teorico francescano, il Liceo può incorporare anche la ricca biblioteca martiniana.

Tra gli insigni musicisti che nell'800 si susseguono nella direzione del Liceo, si ricorda in particolare Gioacchino Rossini, in carica dal 1839 al '48; il periodo più felice si colloca però tra la fine del secolo e il primo decennio successivo, quando si avvicendano Luigi Mancinelli, Giuseppe Martucci e Marco Enrico Bossi. Nel 1925 il Liceo viene intitolato a Martini, e nel 1942 diviene Conservatorio statale (ma la biblioteca, con l'annessa quadreria, rimane di proprietà comunale).

Accanto all'attività didattica svolta nel Liceo, vanno inoltre ricordate le iniziative promosse dalla Società del Quartetto, fondata nel 1879 da Federico Sarti, Adolfo Massarenti, Angelo Consolini e Francesco Serato, insegnanti dell'istituto musicale cittadino e insigni concertisti, e posta sotto la direzione artistica di Luigi Mancinelli prima, e Giuseppe Martucci poi. Assieme al Teatro Comunale, la Società anima la vita musicale bolognese di fine Ottocento, e promuove l'esecuzione di capolavori sinfonici e cameristici del Romanticismo tedesco (su tutti, le *ouvertures* e le sinfonie di Ludwig van Beethoven, Carl Maria von Weber, Felix Mendelssohn, Robert Schumann, talora autentiche primizie per il pubblico locale).

## L'OTTOCENTO.

Nell'800, con la soppressione delle cappelle ecclesiastiche e la creazione del Liceo musicale cittadino, l'Accademia diviene una sorta di sodalizio onorifico che aggrega per acclamazione musicisti illustri nel firmamento europeo: su tutti, Gioacchino Rossini (già "approvato" nel 1806, quattordicenne, tra i cantori), Niccolò Paganini, Giacomo Meyerbeer, Franz Liszt,



Figura 6: manoscritto musicale autografo di Wagner del *Tristano* conservato al Museo Musicale di Bologna

Giuseppe Verdi, Richard Wagner, Johannes Brahms, Camille Saint-Saëns, Giacomo Puccini, Pietro Mascagni e Maurice Ravel, e tra le virtuose di canto Isabella Colbran, Giuditta Pasta e Maria Malibran.

L'attività delle accademie, i cui soci erano nobili bolognesi ovvero musicisti di chiara fama, consisteva essenzialmente nell'allestimento di opere in musica, tragedie, commedie, oratorii, e in esecuzioni strumentali amatoriali. E grazie alle accademie i teatri privati situati nelle case patrizie, oltre che nei maggiori teatri aperti al pubblico, ospitano un'intensissima vita operistica.

Non solo. Bologna non poteva non accogliere fra i propri Maestri Onorari i due più grandi musicisti del XIX secolo: Giuseppe Verdi, il più grande operista italiano, il più popolare, l'artista-simbolo della grande melodia e della potenza drammatica, e Richard Wagner, il musicista-poeta tedesco che più rappresentò la temperie romantica portata alle estreme conseguenze, creatore di impegnative opere in cui si fonde parola, musica e rappresentazione scenica.

Gioacchino Rossini ebbe con Bologna un rapporto fecondo e duraturo. Il giovane musicista aveva iniziato lo studio della composizione per essere ammesso quindicenne all'Accademia. Nel 1814 il compositore ha debuttato al Comunale con il *Tancredi*, mentre nel 1821 Bologna ha ospitato *Il Barbiere di Siviglia*. A Bologna inoltre Rossini compose lo *Stabat Mater*, eseguito per la prima volta nel 1843 con la direzione di Gaetano Donizetti. L'Accademia, di cui Rossini divenne presidente nel 1852, conserva oggi numerosi cimeli, tra i quali il manoscritto in gran parte autografo della *Cenerentola* e un disegno a matita di G. Doré che ritrae il musicista in punto di morte.

Nello stesso tempo, grazie all'impegno di alcuni soci, primo fra tutti l'abate Masseangelo Masseangeli, il patrimonio bibliografico di padre Martini e del Liceo Filarmonico si arricchì di importanti lasciti, donazioni e fondi musicali, che ancora oggi costituiscono, insieme ad altre partiture e a documenti più antichi, un prezioso patrimonio documentario. L'istituzione bolognese ospitò anche i più noti musicologi dell'Ottocento, come Luigi Torchi, Gaetano Gaspari e Federico Parisini, che ne curarono e studiarono il patrimonio con competenza.

Verso la fine del secolo (1899) Bologna accolse come membro del Liceo anche Giacomo Puccini, creatore di tante altre pagine operistiche che avevano saputo rinnovare, senza abbandonarne lo spirito, il melodramma italiano.

Nell'archivio dell'istituto bolognese è custodito un fascicolo di appunti autografi della *Madama Butterfly*, ritrovato nella primavera del 1945.

Durante il XIX secolo rifiorì a Bologna anche l'arte liutaria, grazie all'opera di Raffaele Fiorini e Otello Bignami maestri che ripresero e svilupparono nel capoluogo emiliano la tradizione artigiana di origine medievale.

Con il nome di "magistri leutarum" erano infatti celebri a Bologna Luca Maler (1485 – 1552) e Hans Frei (1505 – 1565), due artigiani di origine tedesca che stabilirono la propria bottega a Bologna, considerati i migliori costruttori di liuto d'Europa per l'altissima qualità dei loro strumenti e per le fondamentali innovazioni che apportarono a quest'arte.

Riprendendone la tradizione, i maestri bolognesi riuscirono a dar vita ad una scuola di liutai considerati, insieme ai maestri di Cremona, tra i migliori artefici di strumenti ad arco

del '900 italiano<sup>19</sup>. Il più celebre fra gli allievi della scuola liutaia di Fiorini è Augusto Pollastri la cui produzione totale di strumenti, sebbene non cospicua nel numero, è considerata d'eccezione, tanto che il numero delle imitazioni e dei falsi presenti sul mercato supera di gran lunga quello degli strumenti originali.

Bologna fu anche la città natale di Ottorino Respighi (1879 – 1936), uno dei più grandi maestri e compositori italiani di musica sinfonica, artefice dell'apertura della tradizione musicale italiana e del melodramma verso la musica strumentale austriaca e tedesca. Respighi intraprese giovanissimo gli studi di violino e contrappunto al Liceo Musicale della sua città, diplomandosi poi in Composizione. Ottenne un primo grande successo con l'opera *Semirâma*, rappresentata in prima assoluta al Teatro Comunale di Bologna nel 1910; lo stesso anno fu eletto membro dell'Accademia Filarmonica di Bologna. All'innovazione il Respighi aggiunse il recupero delle più antiche tradizioni musicali, il gregoriano e l'antica musica rinascimentale. Presso il Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna sono conservati un gran numero di manoscritti di opere giovanili di Respighi; all'Accademia è invece conservato il pianoforte dove Respighi compose *Le Fontane e I Pini* di Roma, donato nel 1956.

## IL NOVECENTO.

In anni più recenti, Bologna non ha rinnegato la sua vocazione per la riflessione teorica, l'attività didattica e la storiografia musicale, che in passato avevano fatto della città un centro di eccellenza. Sulla scorta del ricco patrimonio musicale cittadino e in particolare dell'eredità ideale e materiale di padre Martini, già a partire da metà '800 la città è tra le prime in Italia a dar vita a una tradizione di studi documentari grazie a Gaetano Gaspari, Luigi Torchi e Francesco Vatielli, docenti nel Liceo e accademici filarmonici. Dal 1933 la Musicologia ricompare all'interno dei corsi universitari, e nel 1971 trova un'organica collocazione accademica con la creazione del corso di laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (DAMS) nella Facoltà di Lettere e Filosofia. Il corso di studi in Musicologia è il secondo a essere istituito nelle università italiane, ma il primo a offrire una pluralità di competenze nei settori della Musicologia storica, della Musicologia sistematica, della Teoria e della Pedagogia musicale, dell'Etnomusicologia, nonché nelle discipline contigue del Teatro, della Danza e del Cinema. La ricerca musicologica a Bologna ha oggi il suo centro nel Dipartimento di Musica e Spettacolo, nato nel 1983, che accoglie i corsi del DAMS; sono legate al Dipartimento la rivista «Il Saggiatore musicale» e il «Bollettino di Analisi e Teoria musicale», come pure, pubblicate *on-line*, «Music & Anthropology» e «Analitica».

Il Teatro Comunale ospita l'acclamato Enrico Caruso (1873 – 1921), e Arturo Toscanini. Il primo si esibisce nel 1900 ne *La Tosca* di Puccini e, l'anno dopo, nel ruolo del Duca di Mantova nel *Rigoletto* di Verdi; Toscanini invece diresse più volte, a partire dalle nove rappresentazioni wagneriane del Sigfrido nella stagione 1905. In anni recenti, accanto alla programmazione di tradizione, il Comunale conferma la sua vocazione alla novità allestendo "prime" assolute di opere di Giacomo Manzoni (*Per Massimiliano Robespierre*,

---

<sup>19</sup> Alla grande tradizione liutaia bolognese la Città ha dedicato, nel 2002, una mostra di strumenti ad arco intitolata "Il suono di Bologna" promosso dall'Associazione "Gruppo Liuteria Bolognese";

1975) e Adriano Guarnieri (*Trionfo della notte*, 1987), e “prime” italiane di György Ligeti (*Le grand macabre*, 1979), Hans Werner Henze (*La gatta inglese*, 1986), Fabio Vacchi (*Il viaggio*, 1990) e Flavio Testi (*La brocca rotta*, 1997).

Nel 1933 viene fondata la Cappella Musicale Arcivescovile dell’Ordine dei Servi di Maria: attiva ancora oggi con esibizioni senza scopo di lucro, la cappella Musicale si compone di ottanta coristi divisi in quattro diversi timbri vocali: soprani, contralti, tenori, bassi.

Nel 1984 è stata inoltre ripresa l’attività musicale della Cappella di San Petronio, dedicata ad un’intensa attività liturgica, concertistica e discografica che privilegia l’esecuzione delle musiche conservate nel ricchissimo Archivio musicale annesso alla basilica bolognese. Ogni anno attorno alla liturgia di S. Petronio (4 ottobre) la Cappella Musicale si esibisce in uno o più concerti con la partecipazione di musicisti di fama internazionale.

Nel corso del 2000, la Cappella è stata impegnata in numerose manifestazioni per “Bologna Città Europea della Cultura”. I maestri della Cappella musicale si sono inoltre esibiti in tournées in Austria, Cecoslovacchia, Francia, Malta e Portogallo, ottenendo unanime consenso del pubblico e della critica specializzata.

Nel dopoguerra Bologna fu anche meta ambitissima per i cultori della musica jazz: tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Settanta, la città ospitò una quindicina di edizioni di uno dei primi e forse più importanti Festival dedicati al genere, il Festival Europeo del Jazz. Sui palcoscenici dei teatri cittadini e anche al Palazzo dello sport si esibirono i nomi più significativi dell’intera storia del jazz: Louis Armstrong, Duke Ellington, Earl Hines, Dizzy Gillespie, Thelonius Monk, Miles Davis, il Modern Jazz Quartet, Chet Baker e John Coltrane. Suonarono a Bologna mostri sacri della musica afroamericana come Woody Herman, Ella Fitzgerald, Stan Getz, Art Farmer e B.B. King.

Come mai proprio a Bologna il jazz ha attecchito così tenacemente entrando in sintonia con la città e i suoi abitanti? Occorre ricordare da un lato che cosa sia il jazz e dall’altro il contesto geografico, umano e sociale di Bologna.

Il jazz, scrive Nardo Gardina, fondatore nel 1952 della Doctor Dixie Jazz Band, “è una musica dirompente ed innovatrice che ha affascinato giovani e non di ogni paese divenendo, generazione dopo generazione, sempre più conosciuta e seguita da un numero sempre più ampio di appassionati di questo nuovo linguaggio che, sovvertendo ed invertendo la scala di valori da sempre codificata e accettata nella musica dotta europea, aveva messo al primo posto il ritmo (...), al secondo l’armonia e, in ultima posizione, la melodia. Un simile tipo di impostazione chiaramente in antitesi con la nostra anima latina e mediterranea, unitamente all’altro elemento liberatorio costituito dalla possibilità lasciata ai solisti di improvvisare a loro piacimento, fece sì che il jazz affascinasse e coinvolgesse non solo per la novità dei suoni e dei ritmi, ma anche perché simbolo concreto di contestazione e ribellione a schemi ormai troppo rigidi e frenanti. Ciò fu inteso spesso (...) oltre che da un punto di vista strettamente musicale, anche con significati ben più ampi, di tipo sociale e politico. (...)

Bologna è da sempre città cosmopolita e provinciale, contando alla pari tradizioni dotte e contadine. Città della tradizione, è stata in verità da sempre pronta ad accogliere e tollerare tutto quanto avesse sapore di vera innovazione. Città universitaria, da sempre



avvezza all'internazionalismo ed alla presenza di stranieri, a lungo sotto il dominio papalino, che ha temprato nei secoli il sanguigno temperamento dei bolognesi inducendoli alla nota "bonomia", che nulla però toglie alla propensione istintiva per le passioni violente e alla fervida immaginazione di un popolo concreto e al contempo raffinato (...). Tutto ciò in nome e come risultato di un compromesso tra il potere costituito e la tendenza alla ribellione, fra il conformismo e l'assoluta libertà inventiva, con sempre presente un amore sviscerato per i propri spazi urbani, portici, piazze, chiese (...).

E' forse questa strana e un po' folle caratteristica di edonismo e di massima libertà della fantasia che ha fatto sì che a Bologna il jazz abbia incontrato una fortuna duratura nel tempo"<sup>20</sup>.

Il Jazz a Bologna ha dunque origini lontane: la città inizia ad appassionarsi verso la fine degli anni Trenta e, subito dopo la seconda guerra mondiale, il jazz si sviluppa in maniera assolutamente originale grazie all'impegno e alla passione di alcuni studenti universitari, essi stessi straordinari jazzisti dilettanti e alla nascita di numerosi circoli o associazioni (Hot Club Bologna, Circolo del Jazz, Circolo Goliardico del Jazz).

Nasce a Bologna la Superior Magistratus Ragtime Band, fondata nel 1952 come "banda" dell'Università, che nel 1972 prese il nome attuale di Dr. Dixie Jazz Band. Dalla fondazione ad oggi la Doctor Dixie ha tenuto oltre 700 concerti in Italia e in Europa, esibendosi in numerosissimi Festival. Ha inoltre partecipato a numerose trasmissioni radiofoniche e televisive e a tre film del regista Pupi Avati: "Jazz Band," basato sulla storia della band, della quale lo stesso Avati fece parte insieme a Lucio Dalla, "Dancing Paradise" e "Accadde a Bologna".

Oltre a svariati riconoscimenti, la Dr. Dixie Jazz Band ha al suo attivo numerose incisioni discografiche in cui sono stati talvolta presenti artisti illustri in campo musicale jazzistico e non: Renzo Arbore, Paolo Conte, Johnny Dorelli, Ruggero Raimondi, Pupi Avati, Lucio Dalla, Giorgio Zagnoni, Gerry Mulligan, per citarne alcuni.

La Doctor Dixie è sicuramente la Band amatoriale più longeva del mondo, nel 2002 ha infatti festeggiato i suoi 50 anni con un concerto al Teatro Medica al quale hanno partecipato, oltre a tutti i suoi membri storici, jazzisti di fama mondiale. La cantina, nella quale la band suona continuamente dal 1972, è diventata il leggendario tempio della musica jazz di Bologna dove ancora oggi la Dr. Dixie Jazz Band ospita giovani e amanti del jazz.

Vengono istituiti al Conservatorio di Bologna un corso di Musica d'uso e la Cattedra di jazz al corso di Laurea in Arte Musica Spettacolo dell'Università.

Oggi la città è ancora molto attiva nel campo del jazz ed ospita importanti rassegne, tra cui "Viaggio nella memoria", una rassegna cinematografica organizzata dal Museo Internazionale della Musica di Bologna legata ai più significativi compositori jazz del XX secolo, oltre alle stagioni dei club storici del centro bolognese, la Cantina Bentivoglio e il Chet Baker. Bologna è anche la città dove vive Steve Grossman, uno dei più grandi sassofonisti viventi.

---

<sup>20</sup> Nardo Giardina, "Bologna, la Città del jazz", ed. CLUEB, 2002, pp. 9-12.

L'atmosfera musicale e le nuove tendenze della città di Bologna continuarono, nel corso degli anni, ad attrarre musicisti e compositori di ogni genere.

Uno storico personaggio bolognese di questo periodo è anche Giorgio Zagnoni, flautista di fama internazionale che vinse a 18 anni un concorso nazionale per l'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI e a 20 anni meritò una cattedra al Conservatorio di Bologna. Dopo un decennio vissuto in orchestra, si è dedicato esclusivamente al solismo raggiungendo la Carnegie Hall di New York, la Herkulesaal di Monaco, il Gewandhaus di Lipsia, il Coliseum di Buenos Aires; e guadagnandosi dalla critica appellativi come "il flauto magico da Bologna" e il "Re Mida del flauto". Ha ricevuto innumerevoli premi di grande prestigio e, in occasione del bicentenario della fondazione degli Stati Uniti, ha tenuto un concerto alla Casa Bianca. Ha inciso per varie case e fu inoltre fondatore del Bologna Festival e direttore artistico di "Musicalmente Bologna", e responsabile del corso di formazione superiore per professori d'orchestra "Mythos" della fondazione "A. Toscanini" di Parma. Nel 2003 ha ricevuto dal Presidente Ciampi l'onorificenza di Grande Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Nell'ambito delle manifestazioni teatrali, il Comunale di Bologna conserva tuttora il suo ruolo di primo piano nel panorama musicale bolognese, ed è ancora al centro della vita culturale della città, non solo per il suo ruolo produttivo, ma anche per la collocazione "strategica" al cuore di Bologna, accanto alla sede principale dell'Ateneo, alla Pinacoteca e all'Accademia di Belle Arti.

Quest'anno il Teatro, oltre agli appuntamenti tradizionali della propria stagione operistica, ospita un'interessante ciclo di incontri con la partecipazione di Professori dell'Orchestra e Artisti del Coro del medesimo teatro, durante i quali vengono proiettate immagini di opere pittoriche inerenti temi di volta in volta diversi, insieme all'esecuzione di musiche degli stessi periodi storici.

### **III. LA CITTÀ DI BOLOGNA E LA MUSICA**

Il sistema dello spettacolo dal vivo a Bologna è ricco e vario.

La città offre un elevato numero di spazi e appuntamenti per quanto riguarda il teatro, la musica e la danza, grazie alla prolifica attività di importanti istituzioni culturali, a una fittissima rete di associazioni e gruppi giovanili e alla presenza del Dipartimento Musica e Spettacolo dell'Università (DMS). Nessun ambito è tralasciato: dalla tradizione alla ricerca e sperimentazione, dagli eventi di carattere tipicamente locale agli eventi di respiro internazionale, e i dati della Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) confermano che ogni anno Bologna può contare su un'affluenza di pubblico tra le più alte in Italia.

Il sistema produttivo musicale è, per eccellenza, rappresentato dalla Fondazione Teatro Comunale, erede storica e culturale della vocazione musicale non solo di Bologna, ma di tutta la regione, riconosciuta internazionalmente come terra della lirica.

Nel Teatro Comunale la Fondazione programma una stagione lirica, mentre nel nuovo Auditorium Teatro Manzoni propone la stagione sinfonica. Il Teatro Manzoni ospita anche una stagione cameristica in collaborazione con la Fondazione Musica Insieme.

Moltissime sono le associazioni e gli organismi cittadini che offrono eventi musicali di alto livello e di vario genere, ai quali vanno ad aggiungersi festival e rassegne ricorrenti tra cui Bologna Festival, prevalentemente rivolto alla musica sinfonica e Angelica, dedicato alla musica contemporanea. Da non dimenticare anche l'attività concertistica svolta in città dall'Orchestra Mozart, diretta da Claudio Abbado.

Un panorama così articolato e dinamico costituisce senza dubbio un patrimonio culturale di grande valore, profondamente radicato sul territorio ma nel contempo sensibile agli stimoli culturali ed economici nazionali e internazionali.

<b>Risorse musicali della Città di Bologna</b>	
Fondazioni Lirico -Sinfoniche <sup>21</sup>	1
Conservatori	1
Scuole di Formazione	7
Musei dedicati alla musica	2
Teatri	22
Associazioni ed enti musicali	39
Etichette	9
Festival internazionali	9

### **Normative e finanziamenti pubblici per il mondo dello spettacolo.**

L'amministrazione comunale interviene con molteplici strumenti finalizzati allo sviluppo, consolidamento e qualificazione delle risorse della città.

Il sostegno e il finanziamento che le associazioni che si occupano di musica ricevono dagli enti pubblici sono regolati da una serie di norme nazionali<sup>22</sup> e locali.

Nella Regione Emilia Romagna, di cui Bologna è la città capoluogo, è la legge regionale n.13 del 5 luglio 1999: *Norme in materia di spettacolo* a disciplinare le tipologie degli interventi pubblici in materia di attività musicali, con alla produzione, alla formazione del pubblico e ad un'equilibrata offerta culturale nel territorio regionale. Nel contesto della legge, la Regione approva poi un Programma triennale regionale che definisce gli obiettivi e le azioni prioritarie nel settore dello spettacolo.

---

<sup>21</sup> La legge nazionale n.800 del 1967 *Ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali* definisce "istituzioni musicali" gli enti che hanno come fine "la diffusione dell'arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività"; in Italia ne esistono 14: oltre al Teatro Comunale di Bologna, il Teatro S. Carlo di Napoli, il Teatro Verdi di Trieste, il Teatro dell'Opera di Roma, l'Accademia nazionale di S.Cecilia di Roma, il Teatro Felice di Genova, il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Lirico di Cagliari, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro Maggio Musicale Fiorentino di Firenze, il Teatro La Fenice di Venezia, l'Arena di Verona e il Teatro Petruzzelli di Bari;

<sup>22</sup> La legge nazionale 163 del 30 aprile 1985 istituisce il *Fondo Unico per lo Spettacolo* (FUS), e regola l'accesso ai fondi pubblici statali per gli enti, le istituzioni, le associazioni gli organismi e le imprese operanti nei settori dello spettacolo. Il FUS riserva alle attività musicali e di danza il 45% del totale dei fondi destinati allo spettacolo.

L'art.3 della legge regionale definisce il ruolo dei Comuni, i quali sono chiamati a sostenere le attività musicale coordinando le politiche di valorizzazione dei beni culturali e di promozione artistica con le politiche sociali per rispondere ai bisogni della cultura e della crescita sociale delle città. Secondo la norma regionale inoltre, spetta ai Comuni, tramite le forme associative, occuparsi dell'erogazione dei servizi teatrali, della promozione e della programmazione degli eventi; attuare interventi di restauro, valorizzazione del patrimonio storico e riqualificazione delle sedi destinate alle attività musicali ed infine promuovere le attività di tipo bandistico e corale.

In questo contesto, la città di Bologna ha approvato, nell'aprile 2005 la Delibera di Giunta comunale *Sistema dello spettacolo: Approvazione degli interventi di sostegno per la valorizzazione della cultura teatrale e musicale cittadina* con la quale l'amministrazione comunale s'impegna a sostenere i teatri e le associazioni operanti negli ambiti della tradizione, della ricerca e della sperimentazione teatrale e musicale attraverso la sottoscrizione di convenzioni che consentono ai soggetti individuati di utilizzare gli spazi e gli edifici di proprietà del Comune (Arena del Sole, Teatri di Vita, Teatro Testoni, Teatro S.Leonardo, Teatro Ridotto), e di ricevere finanziamenti per un totale di 1.170.000 Euro.

<b>Teatro/Associazione</b>	<b>Beneficiari</b>	<b>Contributo</b>
Teatro Testoni	La Baracca	750 000 <sup>23</sup>
Teatri di Vita	Piccola Soc.coop. onlus	90 000
Casa delle culture e dei teatri	Teatro Ridotto	20 000
Teatro San Martino	Gruppo Libero	20 000
Teatro delle Moline	Teatro Nuova Edizione	20 000
Centro teatrale La Soffitta	DMS Università di Bologna	10 000
Teatro Palco Reale	Elsinor	20 000
Bologna Festival		70 000
Musica Insieme		50 000
Laminarie		20 000
Pierrot Lunaire		60 000
Teatrino Clandestino		40 000
totale		1170 000

**Tabella 3 :contributi del Comune di Bologna ai teatri e alle associazioni culturali**

Per quanto riguarda il budget 2006 del Comune di Bologna, è prevista una spesa totale di € 28.976.910 per le funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali. Sono stati destinati, quali consumi specifici del Settore Cultura, circa 7 milioni di Euro, di cui 2,5 milioni per le attività teatrali, musicali, la promozione dei giovani artisti e delle libere forme associative. 157.000 Euro sono invece stati destinati al Museo Internazionale e Biblioteca della Musica. Il Comune ha inoltre previsto, nel suo piano poliennale di lavori pubblici e di investimenti per il periodo 2006 – 2008, circa 10 milioni di Euro per il 2006<sup>24</sup>, 18 per il 2007<sup>25</sup> e 4,5 per il 2008<sup>26</sup> da destinare all'Area cultura.

<sup>23</sup> Totale dei contributi erogati dal Comune per il 2005, 2006 e 2007;

Circa 1,5 milioni di Euro per il 2006 e 3 milioni per il 2007 infine, sono stati destinati alla ristrutturazione del Teatro Comunale<sup>27</sup>, mentre sono previsti 2 milioni di Euro per la manutenzione degli altri teatri comunali bolognesi.

<b>BUDGET CITTÀ DI BOLOGNA 2006</b>	<b>Euro</b>
<b>Area Saperi ed Economia</b>	<b>11.411.000</b>
destinati all'Area Cultura	7.381.000
destinati ad attività musicali e dello spettacolo	2.594.000
destinati al Museo Internazionale e Biblioteca della Musica	157.000

**Tabella 4: consumi specifici del Comune di Bologna destinati alle attività culturali del 2006**

Oltre ai fondi stanziati dall'amministrazione comunale, le associazioni e per le istituzioni che operano nel campo della musica possono usufruire di agevolazioni finanziarie previste dalle normative nazionali e locali, oltre all'importante sostegno dei privati e delle fondazioni.

Nell'ambito della rete civica Iperbole del Comune, inoltre, vi è una sezione dedicata all'associazionismo bolognese che offre alle diverse realtà del mondo della cultura e dello spettacolo bolognese, uno spazio virtuale dove pubblicizzare le loro iniziative.

Per quanto riguarda i finanziamenti ad enti no-profit che lavorano nel campo dello spettacolo e della musica, il Comune di Bologna ha partecipato nel 2001 al Progetto Nofret (Networking to Outfit Fund Raising for Employment in the Third sector).

Il progetto, realizzato con partner francesi e tedeschi, è stato finanziato per il 70% dalla Commissione Europea con un contributo di 24 000 Euro dal Comune di Bologna<sup>28</sup>; si proponeva di fornire un sostegno alle esigenze di sviluppo occupazionale nelle imprese no profit, operanti nel settore culturale e dello spettacolo, tramite azioni di ricerca e diffusione finalizzate all'individuazione di buone pratiche di acquisizione delle risorse (fund raising) utilizzate da piccole e medie imprese operanti in Italia, Francia e Germania, con specifico riferimento alla produzione di spettacoli dal vivo.

Obiettivi del progetto erano diffondere la conoscenza delle soluzioni innovative individuate dalle piccole e medie imprese, incoraggiare la cooperazione e promuovere lo scambio di informazioni sulle pratiche di individuazione delle risorse economiche, e sviluppare metodologie di monitoraggio sull'uso delle risorse e sulla loro efficacia in termini di sviluppo dell'occupazione nel settore artistico.

<sup>24</sup> Di cui circa 1 milione provenienti da finanziamenti di altri enti o privati;

<sup>25</sup> Di cui circa 5,5 milioni provenienti da finanziamenti di altri enti o privati;

<sup>26</sup> Interamente finanziati dal Comune di Bologna;

<sup>27</sup> Nel 2004, il Teatro Comunale di Bologna ha ricevuto dal FUS stanziamenti per un totale di 16.048.784 euro

<sup>28</sup> Partner del progetto Nofret sono: ARB – Aufbauwerk Regierungsbezirk Leipzig GmbH (Lipsia – Germania), ARTECA (Vandoeuvre – Francia), Associazione “da Bach a Bartok” (BO) ERT-EMILIA ROMAGNA TEATRO (Modena), Mainzer Kammerorchester (Mainz, Germania), Moonlight Club (Milano), Musique sans Frontières (Annecy, Francia), Thomas Consulting Group (Bologna), UIL –SIC (Roma);



Tra i 73 soggetti operanti nel settore dello spettacolo presi in considerazione dal Nofret in Italia<sup>29</sup>, Francia e Germania, l'Associazione musicale "da Bach a Bartock"<sup>30</sup> è risultata essere uno degli enti no-profit più attivi ed efficienti in termini di fund raising, ed è divenuto una delle best practices del progetto. L'impresa infatti è gestita come un'azienda privata vera e propria, le cui attività devono produrre un reddito necessario alla sua sopravvivenza. I finanziamenti pubblici che essa riceve sono destinati alla realizzazione di progetti culturali che hanno un ritorno notevole, in termini economici e in termini di immagine sia per l'Associazione stessa sia per gli enti promotori. In poco più di 10 anni, l'Emilia Romagna Festival ha decuplicato il suo budget che da una cifra iniziale di circa 30 mila euro, ha superato i 300 mila con prospettive di crescita annuali del 30-40%. Il finanziamento da parte di fonti pubbliche copre il 63% del totale degli investimenti.

### Iniziative della Città.

La città di Bologna ha sempre avuto un ruolo molto attivo nella conservazione e nella valorizzazione dell'enorme patrimonio storico musicale conservato tra le sue mura.

Uno degli eventi più importanti, realizzato nel 2002 dall'Assessorato alla Cultura del Comune ed ospitato a Palazzo Re Enzo, è stata la mostra Le stanze della musica – Artisti e musicisti dal '500 al '900.

La mostra ha reso omaggio alla tradizione musicale di Bologna, parte integrante della stessa storia della città, illustrando con una serie di opere d'arte provenienti da importanti musei e collezioni private<sup>31</sup>, i più celebri musicisti che operarono nelle scuole e nei teatri bolognesi: Mozart, Gioacchino Rossini, Richard Wagner, "Cittadino onorario di Bologna", Johannes Brahms, Giuseppe Martucci e Ferruccio Busoni.

La mostra ha riunito la vasta quadreria, le opere librerie e gli strumenti antichi provenienti dalla straordinaria collezione del Civico Museo Bibliografico Musicale e dalla pregiata collezione di strumenti musicali del Museo Civico Medievale.

Tra le opere esposte, il "compito" eseguito nel 1770 dal giovane Mozart per l'ammissione all'Accademia Filarmonica di Bologna, la partitura autografa de *Il Barbiere di Siviglia* di



Figura 7: Antifona "Quaerite primum regnum Dei", esame di ammissione all'Accademia Filarmonica di Wolfgang Amadeus Mozart.

<sup>29</sup> In Emilia Romagna sono oltre 3000 gli enti no-profit per le Attività Culturali ed Artistiche (2001);

<sup>30</sup> Nata negli anni '90 con l'obiettivo di organizzare un festival di musica classica dedicato ai giovani talenti locali, si è recentemente trasformata in "Emilia Romagna Festival" ed è divenuta una manifestazione di livello internazionale. Attualmente, le attività di produzione dell'Emilia Romagna Festival non si limitano soltanto al festival annuale, ma prevedono eventi lungo il corso di tutto l'anno (circa 40) e svolgono anche la funzione di promozione turistica di luoghi di particolare valore artistico o culturale;

<sup>31</sup> tra le quali si segnala una straordinaria *Natura morta con strumenti* di Evaristo Baschenis ottenuta per la prima volta da una collezione privata bergamasca;

Gioacchino Rossini, e l'*Harmonice Musices Odecaton A.* (1501), unico esemplare della prima stampa musicale di Ottaviano Petrucci.

Nel corso del 2005, il Comune di Bologna ha realizzato numerosi eventi culturali che, oltre al prezioso lavoro di recupero del ruolo della piazza come centro vitale di una città, attraverso spettacoli gratuiti aperti a tutti, hanno dedicato particolare attenzione al ruolo e dei giovani, alle nuove tecnologie e a forme di comunicazione che caratterizzano l'universo musicale contemporaneo.

Le diverse iniziative sottolineano come la città di Bologna sia il fulcro e il motore di un network internazionale, eterogeneo e vivace.

La città ha inaugurato nel 2005 Bè, il cartellone estivo degli eventi culturali, promossi dal Comune di Bologna.

L'edizione 2005 ha offerto al pubblico 66 giorni di programmazione che hanno riempito 58 luoghi diversi della città, con 34 rappresentazioni teatrali, 21 appuntamenti con la danza, 117 concerti di musica oltre a numerose proiezioni di film, serate di letture e incontri, spettacoli per bambini e visite guidate.

Le iniziative ha avuto uno straordinario successo con un totale di 318.212 spettatori. Quasi 160.000 solo il pubblico della musica, che ha assistito ai concerti-evento di grandissimi musicisti di fama internazionale, come Laurie Anderson, Nicola Piovani Lucio Dalla, Gianni Morandi e ad esibizioni di musica popolare e tradizionale, come quella dell'orchestra della Notte della Taranta.



Figura 8: Locandina pubblicitaria di bé

Musica, web e giovani Flashmusica è un sito web del Comune di Bologna dedicato alla musica emergente. È nato nel 2002, nell'ambito di un progetto promosso dal Settore Politiche Giovanili del Comune di Bologna teso a favorire il passaggio dei giovani, che operano in ambito musicale, dall'attività amatoriale a quella professionale. Il portale è parte di un percorso formativo per i giovani iniziato dall'Amministrazione Comunale Bolognese nel 2000 con il web magazine "www.flashgiovani.it" e proseguito negli anni successivi, specializzandosi in diversi campi: giramondo.org, dedicato ai viaggi, flashvideo.it che si occupa di cinema e flashfumetto.it, dedicato al fumetto.

La formula redazionale adottata dal network è originale e innovativa, poiché coinvolge più soggetti: l'Ufficio Giovani del Comune di Bologna, esperti e professionisti che interagiscono on line sui temi di maggiore interesse, e i giovani, che grazie al loro coinvolgimento diretto, rappresentano il vero motore progettuale dei siti. I siti Web che si sono sviluppati infatti sono tutti realizzati e gestiti attraverso una redazione di giovani:

oltre all'obiettivo di informare, offrono anche la possibilità di realizzare le prime concrete esperienze creative di lavoro.

Il sito è quindi una sorta di vetrina che punta a stimolare la partecipazione dei giovani e a rendere visibile il loro contributo all'innovazione della città, valorizzando le nuove idee e gli stimoli che provengono dal mondo dei giovani.

Flashmusica presenta un articolato database per la documentazione delle band bolognesi, dei locali che fanno musica dal vivo, delle sale prova, degli studi di registrazione e delle etichette di produzione e distribuzione, oltre ad un ampio settore dedicato ai bandi ed ai finanziamenti promossi dall'Unione Europea, ed ai corsi di formazione promossi dal Comune per acquisire diplomi professionali per operatori e tecnici musicali. Il sito web offre inoltre ai giovani musicisti la possibilità di pubblicare on-line i loro brani che potranno essere scaricati o ascoltati attraverso Flashradio, la radio che manda in streaming la musica del sito.

Sempre con il fine di promuovere la produzione musicale giovanile, l'ufficio Politiche Giovanili del Comune organizza da 11 anni, insieme al quartiere San Donato e ad un'emittente radiofonica locale, il concorso "Trofeo Pilastro City", riservato a band emergenti che producono musica propria originale (sono quindi escluse le cover) in qualsiasi lingua e di qualsiasi genere musicale. Nell'edizione 2006 sono stati selezionati 48 gruppi - su un centinaio di iscritti - che si esibiranno dal vivo in 8 serate, presso il Covo, storico locale rock bolognese. I brani dei finalisti saranno inseriti in una compilation celebrativa, prodotta e realizzata dall'etichetta discografica Barrakuda Records. Il successo cittadino di questo trofeo, ma soprattutto il vertiginoso aumento della produzione musicale giovanile bolognese sono dimostrati dalle cifre di questo concorso che in dieci anni ha decuplicato il numero dei gruppi musicali partecipanti.

La musica ha inoltre accompagnato molte delle attività del Comune di Bologna nel campo della comunicazione interculturale, della cooperazione, della solidarietà della promozione della pace e del rispetto dei diritti umani.

Musica e Diritti Umani. Nel 2005 Bologna ha aderito all'iniziativa "Cities for Life – Cities against the death penalty – No Justice without Life"<sup>32</sup>: in tutto il mondo, 300 Città hanno illuminato un monumento-simbolo contro la pena di morte per dichiarare la loro adesione all'iniziativa.

Tra gli eventi previsti per l'inaugurazione, che ha avuto luogo il 30 novembre 2005 nel Palazzo Comunale, è stata eseguita in Sala Farnese "La Patetica" di Peter Tchaikovsky.

Musica e Pace. In occasione della 5° edizione dell'iniziativa "Concerto per la vita e per la pace", il Sindaco Cofferati, in qualità di Presidente della Fondazione Teatro Comunale ha accompagnato nel dicembre 2005 il Teatro Comunale di Bologna nella tournée in Israele. La manifestazione è promossa dalla Conferenza Permanente delle Città Storiche del

---

<sup>32</sup>L'iniziativa è promossa dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con Amnesty International e Nessuno Tocchi Caino e sostenuta dalle principali associazioni internazionali per il rispetto dei diritti umani;



Mediterraneo, con l'auspicio che la musica possa contribuire alla ripresa di un dialogo costruttivo tra il popolo palestinese e quello israeliano.

Il Coro e l'Orchestra dell'ente lirico bolognese sono stati diretti dal Maestro Shlomo Mintz, uno dei più grandi violinisti contemporanei. Il Comunale si è esibito a Betlemme, nella Chiesa della Natività e all'Auditorium, ed alla "Benyanei Hauma Hall" di Gerusalemme, con un programma dedicato a Mozart e a celebri canti natalizi. Il Coro è stato accompagnato da due cantanti solisti, uno israeliano e uno palestinese, per ribadire il messaggio di pace dell'iniziativa.

Musica e scambi culturali. Nell'ambito del gemellaggio sottoscritto con la città di Portland (Oregon, USA), Laura Marzadori<sup>33</sup>, una giovanissima violinista bolognese, ha potuto esibirsi alla *Arlene Schnitzer Concert Hall*, in occasione della serata conclusiva di un concorso, giunto all'undicesima edizione, che si ripropone di scoprire giovani talenti. La città di Bologna è in procinto di ricambiare lo scambio culturale e di ospitare presso il Conservatorio musicale di Bologna una giovane musicista americana.

Musica e integrazione. Nell'ambito delle attività promosse dagli istituti scolastici<sup>34</sup> bolognesi per favorire l'integrazione degli studenti stranieri, la musica e l'educazione musicale rivestono un ruolo di primo piano. Per superare le difficoltà legate alla lingua, alcuni degli istituti scolastici organizzano, oltre a corsi di alfabetizzazione di base, laboratori musicali: l'idea è quella di far entrare progressivamente i ragazzi nelle attività dell'istituto, di favorirne l'integrazione e la socializzazione, coinvolgendoli dapprima nelle attività musicali nelle quali la lingua italiana non è lo strumento di comunicazione principale, e successivamente nelle lezioni più tradizionali. Grazie a questi laboratori, il percorso di integrazione e di scolarizzazione degli alunni non italiani è stato facilitato ed abbreviato. Quest'approccio è una delle buone pratiche condivise tra il Comune di Bologna e il Comune di Craiova<sup>35</sup> (Romania) per favorire e semplificare l'integrazione dei minori rumeni in Italia e dei minori di etnia rom in Romania.

## **Musei Musicali**

Il Civico Museo Bibliografico Musicale è nato dall'evoluzione del patrimonio bibliografico e storico-artistico di Padre Martini. La collezione costituisce una delle più prestigiose raccolte per il repertorio di musica a stampa dal '500 al '700, ed è gestita in collaborazione con il Conservatorio.

Scampato alle confische napoleoniche grazie all'intervento di Stanislao Mattei, discepolo e successore di Martini, nel 1816 l'immenso patrimonio bibliografico (costituito all'epoca da circa 17.000 volumi) fu donato al Liceo Musicale, istituito nel 1804 presso l'ex convento degli Agostiniani, nella chiesa di San Giacomo Maggiore. La biblioteca si accrebbe

---

<sup>33</sup> Vincitrice nel 2004 della Rassegna nazionale per giovani violinisti "Andrea Amati". Il Maestro Salvatore Accardo, presidente della giuria, ha in seguito ammesso la giovane musicista bolognese all'Accademia W. Stauffer di Cremona.

<sup>34</sup> Come la scuola media "Guinizzelli" ed il Liceo Socio-Pedagogico "L.Bassi"

<sup>35</sup> i due Comuni hanno siglato, nel Gennaio 2006, un protocollo di cooperazione.

sensibilmente nel corso dell'800 e della prima metà del '900, grazie non solo al deposito dei materiali prodotti dall'attività didattica del Liceo (ne furono allievi del Liceo numerosi personaggi illustri, tra i quali Rossini – del quale sono conservati, oltre agli spartiti autografi del *Barbiere di Siviglia* e dello *Stabat Mater*, vari oggetti a lui appartenuti come il letto, la veste da camera, la parrucca e altri cimeli di vario genere – Donizetti e Respighi; e ne furono direttori Mancinelli, Martucci e Busoni), ma anche agli acquisti mirati di volumi rari. Sotto la direzione di Gaetano Gaspari, nominato bibliotecario nel 1855, la raccolta fu arricchita con numerose donazioni. A Gaspari si deve la complessa opera di archiviazione di tutto il materiale librario.

La Biblioteca è divisa in tre parti: la prima parte contiene le opere teoriche e letterarie; la seconda le opere e le composizioni destinate a servire nella pratica dell'arte; la terza comprende la collezione dei libretti d'opera. Il Comune di Bologna mantiene la proprietà del patrimonio bibliografico di Padre Martini e della annessa quadreria.

Il Museo internazionale e Biblioteca della musica Inaugurato nel 2004, il Museo internazionale e Biblioteca della musica, raccoglie in uno spazio illustre per storia e pregio artistico il principale patrimonio bibliografico, iconografico-musicale e organologico della città. L'eccezionalità del Museo va ricercata soprattutto nella sinergia instaurata tra le collezioni – una delle eredità più preziose dello spirito illuminato con cui nel '700 padre Martini raccolse il suo patrimonio –, che ne amplifica l'intrinseca, eccezionale importanza. Tra le innumerevoli "storie musicali" che i documenti consentono di narrare, l'attuale allestimento ha scelto di presentare quelle che la ricchezza documentaria può raccontare al meglio, quasi senza l'ausilio di inserti esplicativi: quella del suo principale artefice, Martini, e dei suoi amici e corrispondenti (come Christoph Willibald Gluck, Johann Christian Bach, Wolfgang Amadé Mozart, Charles Burney); quella del libro musicale dal Cinque all'Ottocento; dell'opera italiana nel Settecento, intessuta attorno alla figura del Farinelli, e dell'Ottocento, attorno a Gioachino Rossini; la storia delle concezioni teoriche della musica dal Quattro al Settecento; e la storia dei personaggi e delle istituzioni nella vita musicale bolognese. La raccolta libraria è, senza enfasi, una delle più prestigiose a livello mondiale, in particolare per la storia della musica dal Quattro al Settecento. Notevolissime le edizioni musicali del Cinque e Seicento che vi sono conservate (tra i numerosissimi *unica*, la primissima edizione dell'*Odeathon A* di Ottaviano Petrucci, 1501, la prima stampa musicale interamente a caratteri mobili), assieme a trattati teorici e libretti d'opera, così come straordinaria è l'importanza dei manoscritti, a partire dal celeberrimo Q.15, custode unico di un'importante porzione del repertorio polifonico quattrocentesco; più vicini a noi, l'autografo del *Barbiere di Siviglia* di Rossini e i cimeli respighiani. La collezione iconografica ha il suo nucleo nei dipinti fatti eseguire da padre Martini a complemento visivo della collezione libraria: vi sono ritratti compositori, teorici e musicisti antichi, e i principali rappresentanti della vita musicale settecentesca; alcuni pezzi sono di assoluto pregio artistico, come il ritratto a busto intero di Johann Christian Bach eseguito da Thomas Gainsborough, lo scenografico ritratto del Farinelli con i Reali di Spagna di Corrado Giaquinto e i celeberrimi sportelli di libreria con scaffali di libri di musica di Giuseppe Maria Crespi. Non mancano le tele otto-novecentesche, grazie alle acquisizioni

di cui godette la collezione quando venne a decorare le pareti del Liceo bolognese. La raccolta di strumenti musicali, storicamente costituitasi nell'istituto musicale, copre un arco cronologico di quattro secoli, dai flauti rinascimentali ai pianoforti dell'Ottocento. Molti strumenti sono di grande interesse per singolarità di concezione organologica (come la secentesca Armonia di flauti di Manfredo Settala), per valore storico (come il clavicembalo enarmonico di Vito Trasuntino, con 31 tasti per ottava), per peculiarità funzionale (come la tiorba in forma di kithara usata forse all'inizio del '600 come oggetto scenico-teatrale) e per valore artistico (come l'ottocentesco corno di D. Jahn, col padiglione riccamente istoriato). Le testimonianze organologiche trovano complemento, nella ricostruzione fedele e funzionale del laboratorio di liuteria di Otello Bignami (1914-1989), allievo di Gaetano Pollastri ed esponente di spicco della scuola liutaria bolognese.

Nei suoi primi sette mesi di vita, il museo è stato visitato da circa 20.000 spettatori.

L'idea di realizzare un Museo della musica a Bologna nasce non solo dalla necessità di ribadire l'importanza dell'esperienza bolognese nell'arte della musica, ma anche dall'esigenza di soddisfare una pluralità di intenti: primo fra tutti portare a conoscenza del grande pubblico il ricco e variegato patrimonio di beni musicali (dipinti, volumi, strumenti) che il Comune di Bologna possiede e custodisce da tempo.

In tale contesto Palazzo Sanguinetti ha offerto la possibilità di promuovere l'accrescimento e la valorizzazione culturale di tale prezioso patrimonio musicale, assolvendo al duplice scopo di assicurare una cornice espositiva degna della preziosità dei beni in questione e nel contempo di garantire le migliori condizioni di gestione e di conservazione, esigenze imprescindibili nella tutela di un patrimonio di qualsiasi tipologia.

Quest'anno, in occasione delle celebrazioni per il 250° anniversario della nascita di Mozart e del 300° di quella di padre Martini, il Museo ha promosso "Nonsolomozart", una

Figura 9: Nonsolomozart - Programma delle iniziative

serie di iniziative che approfondiranno la figura del genio austriaco e dei grandi musicisti a lui contemporanei che vissero a Bologna.

Nell'autunno 2006 è inoltre previsto l'allestimento della mostra "La regola e il genio. Mozart, Martini, Bologna".

Entrambi i programmi sono stati inseriti nel calendario degli eventi dell'Associazione European Mozart Ways.

#### IV. MUSICA E FORMAZIONE: LE SCUOLE DI BOLOGNA

##### L'Università di Bologna: Il Dipartimento Musica e Spettacolo

L'Università di Bologna vanta il primato dell'istituzione del primo corso di laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (DAMS), nato nel 1970 all'interno della Facoltà di Lettere e Filosofia con l'obiettivo specifico di svolgere una politica di sinergie tra i linguaggi espressivi che rappresentano oggi i quattro indirizzi in cui il corso è articolato: Arte, Cinema, Musica, Teatro. Con l'attuazione della riforma universitaria del 2000, il consolidato percorso di studi del DAMS è stato preso come modello per l'introduzione della classe di laurea ministeriale in Scienze e Tecnologie delle Arti, della Musica, dello Spettacolo e della Moda (classe n. XXIII). Il DAMS mantiene ancor oggi il primato nazionale per numero di studenti: oltre 7000 iscritti provenienti da tutta Italia.

Una delle principali strutture del DAMS è il Dipartimento di Musica e Spettacolo (DMS), anch'esso primo del suo genere in Italia, nato ufficialmente nel 1983.

Il curriculum ha finalità di formazione storico-teorico-metodologica nell'ambito musicale, integrata da approfondimenti degli aspetti tecnici e operativi. A tale scopo l'ordinamento didattico prevede, accanto a corsi specifici, studi di cultura generale e collegamenti interdisciplinari tra i diversi ambiti artistici, con aperture verso la sperimentazione e la contemporaneità dei linguaggi artistici.

Il piano di studi si articola in cinque settori:

1. la Musicologia storica
2. la Musicologia sistematica
3. l'Etnomusicologia
4. la Teoria musicale
5. la Pedagogia musicale.

Fanno capo al DMS la laurea specialistica ed il Dottorato di ricerca (il più antico in Italia per le discipline musicali), entrambi in Musicologia e Beni musicali, e la classe di Educazione Musicale della Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SSIS).<sup>36</sup> Fa capo al DMS anche il Master in Imprenditoria dello Spettacolo.

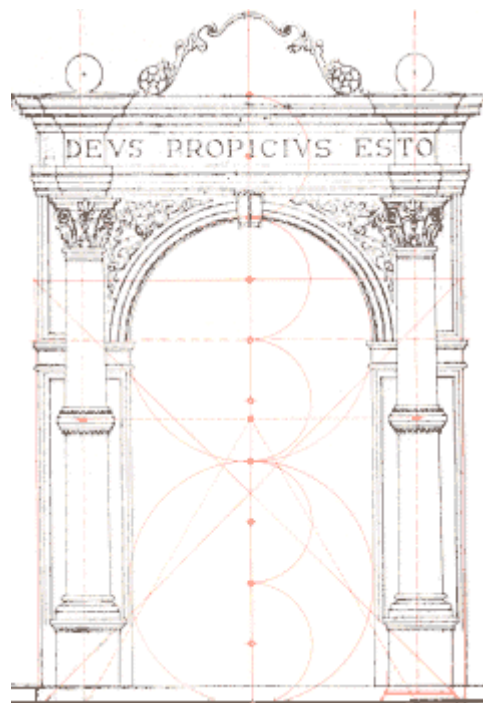


Figura 10: Portale di Palazzo Marescotti, sede del DMS

<sup>36</sup> La Riforma attuata nel sistema universitario italiano prevede, dopo il conseguimento della laurea triennale, tre possibilità per proseguire il percorso formativo accademico: attraverso un ulteriore ciclo di studi biennale (laurea specialistica); tramite le scuole di specializzazione, necessarie per conseguire



Grazie ai musicologi del DMS, che intrattengono rapporti regolari con organizzazioni disciplinari nazionali ed internazionali, sono sorte a Bologna importanti iniziative associative ed editoriali. Oltre ad essere promotore e sede ospitale di convegni e congressi nazionali e internazionali, il DMS svolge con assiduità collaborazioni e consulenze con Enti pubblici locali e regionali nel campo dei beni culturali musicali.

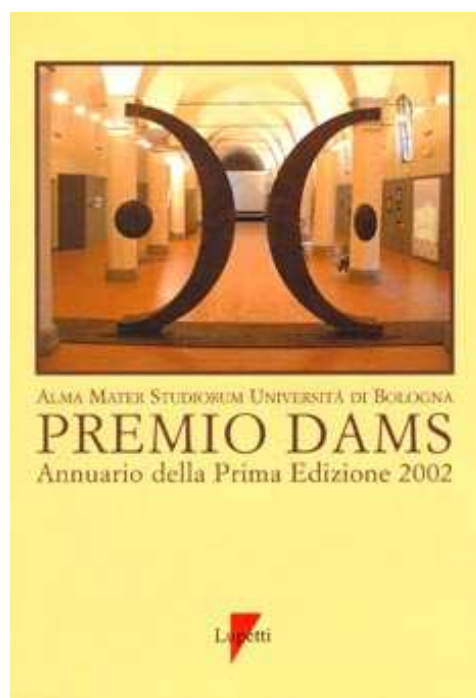
Il DMS contiene una ricchissima biblioteca, il cui patrimonio ammonta a circa 38.000 volumi, 670 periodici, 3.900 dischi, 850 microfilm. La sezione Musica è venuta ad integrarsi armoniosamente con le raccolte storiche possedute dalla città di Bologna. La discoteca è dedicata alla musica colta occidentale, alla musica folk, alla musica extraeuropea, al jazz e generi correlati, alla popular music (anni '60-'70) e vanta il possesso di alcuni fondi speciali, tra cui un fondo di circa 400 esemplari di libretti d'opera otto-novecenteschi; un piccolo fondo di edizioni antiche sei-settecentesche ed altre edizioni rare; il Fondo René Leibowitz di edizioni e manoscritti musicali appartenuto al celebre direttore d'orchestra, compositore e musicologo; l'Archivio del compositore veneziano Bruno Maderna che raccoglie materiali originali e riproduzioni.

Sul fronte delle nuove tecnologie, il DMS ha sviluppato competenze avanzate soprattutto nel campo della digitalizzazione di fonti e documenti musicali, sonori o cartacei. Le strutture laboratoriali comprendono un teatro, un laboratorio informatico musicale, un auditorium musicale, un laboratorio multimediale e di montaggio video.

Una menzione particolare va al concorso annuale "Premio DAMS", nato nel 2002 e rivolto a studenti e neo laureati dei corsi di Laurea DAMS in tutta Italia.

Il Premio DAMS si svolge a Bologna nell'intento di affermare la valorizzazione del potenziale creativo di studenti e neolaureati dei DAMS e di offrire un'occasione di riflessione critica e di confronto sulle pratiche artistiche.

Nel 2001, in occasione delle Celebrazioni per il Trentennale DAMS, nasce l'orchestra jazz dell'Università di Bologna (Dams Jazz Orchestra), formata da musicisti professionali, in gran parte laureati, laureandi o studenti al DAMS. Numerosi concerti hanno avuto luogo con la partecipazione di musicisti di fama internazionale quali Lucio Dalla, Paolo Fresu, Hiram Bullock, Engel Gualdi, Roy Paci, Joyce Yuille e Cheryl Porter.



**Figura 11: Annuario della prima edizione del Premio Dams**

---

l'abilitazione all'insegnamento; oppure attraverso i master di primo livello con scopi professionalizzanti. A seguito del curriculum denominato "3+2" (laurea triennale + laurea specialistica) è possibile proseguire gli studi attraverso i master di secondo livello oppure tramite i dottorati di ricerca.

Nel DMS sono attivi due Centri, il Centro di Musica e Spettacolo (CIMES) e il Centro di Promozione Teatrale "La Soffitta".

Si tratta di iniziative indirizzate ad attività seminariali e di laboratorio pratico, di spettacolo, di concerto, di promozione culturale. Entrambi i Centri sono attivi nel campo delle arti, ma il CIMES è più orientato verso le iniziative musicali, organizzando tra l'altro da 15 anni un festival internazionale di musica etnica, Suoni dal mondo.<sup>37</sup>

Le attività del CIMES propongono agli studenti tematiche inedite e funzionali all'orientamento professionale, iniziative legate all'informatica musicale e all'utilizzo delle nuove tecnologie, incontri dedicati alla critica musicale e al suo ruolo nella società attuale, occasioni di approfondimento e analisi delle musiche d'oggi, nonché seminari su vocalità, danze e pratiche strumentali proprie di culture musicali extra-europee.

### **Il Conservatorio G.B. Martini**

È un'istituzione statale nata nel 1942 dall'antico Liceo Filarmonico. È dunque uno dei più antichi conservatori italiani, e fu la prima scuola musicale pubblica in Italia. Oggi annovera oltre seicento allievi, più di ottanta cattedre per le diverse discipline oltre a laboratori sul canto lirico, sulla musica antica e su quella contemporanea, seminari sull'interpretazione, di analisi musicale e sull'uso delle tecnologie moderne applicate alla musica. Da alcuni anni, il Conservatorio ha inoltre attivato alcuni corsi dedicati al jazz. Gli allievi dei primi corsi compongono l'Orchestra dei giovanissimi, mentre studenti dei corsi superiori e docenti formano la vera e propria Orchestra del Conservatorio.

La Biblioteca del Conservatorio "Giovan Battista Martini", costituita dal prezioso lascito librario di Padre Martini destinato all'uso didattico, è un patrimonio che il Conservatorio gestisce insieme al Civico Museo Bibliografico Musicale. La Biblioteca del Conservatorio consta di un patrimonio librario di circa 30.000 volumi. Una parte rilevante è costituita da collezioni musicali, collezioni musicologiche e riviste.

Oltre alle attività didattiche, il Conservatorio è promotore, insieme alla Pinacoteca, all'Università, al Teatro Comunale e alla Provincia di una serie di iniziative interculturali volte alla riqualificazione delle aree urbane attraverso il coinvolgimento della cittadinanza nelle attività.

### **L'Accademia Filarmonica**

Presieduta ora dal M. Fulvio Angius, è una delle istituzioni bolognesi più attive con Stagioni concertistiche di pregio, Cicli di conferenze per la divulgazione della musica presso il grande pubblico, Corsi di perfezionamento, Congressi musicologici ed esposizioni presso la propria sede museale per valorizzare il prezioso archivio, in corso di nuova classificazione, che ne permetterà la consultazione on-line.

---

<sup>37</sup> Il centro ha collaborato con la sezione italiana dell'International Association for the Study of the Popular Music ed il Comitato Italiano dell'International Council for Traditional Music (Unesco). Al CIMES si appoggiano le attività del Collegium Musicum Almae Matris, un'associazione indipendente che organizza il coro e l'orchestra degli studenti dell'Università di Bologna e che è attiva nel campo degli scambi con analoghi gruppi musicali italiani e stranieri.

L'Accademia ha inaugurato quest'anno il Progetto "Invito all'ascolto musicale: Viaggio nella storia della Musica dal Medioevo al Novecento", realizzato con il patrocinio del Comune e degli altri enti locali. L'iniziativa prevede la realizzazione di concerti e lezioni, e coinvolgerà circa 700 studenti delle scuole superiori bolognesi.

## V. GLI ENTI E LE ASSOCIAZIONI MUSICALI BOLOGNESI

La città è sede di numerosissime associazioni culturali che realizzano eventi, concerti, corsi di formazione e rassegne musicali.

Delle oltre 500 associazioni culturali registrate presso il Comune di Bologna 122 sono impegnate nella promozione di attività musicali, 138 in attività teatrali e 63 nell'organizzazione di spettacoli, per un totale di oltre 320 associazioni che programmano attività legate al mondo della musica.

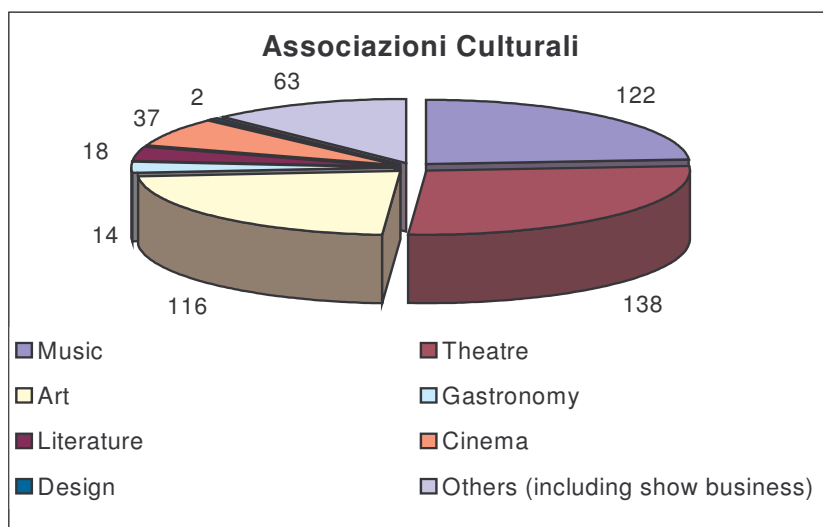
Molte di queste associazioni offrono un approccio informale all'educazione musicale, attraverso corsi di musica di ogni tipo, dai tradizionali corsi di chitarra ai più caratteristici corsi di canto tradizionale popolare fino ai seminari introduttivi per la comprensione di opere musicali per un pubblico non specializzato.

È questo straordinario insieme di associazioni e a dare vita all'aspetto più originale e creativo dell'industria della musica bolognese. Sarebbe infatti riduttivo misurare l'**impatto economico** delle attività musicali sulla città soltanto in termini di afflussi turistici nel corso degli eventi più importanti: grazie all'attività delle sue numerose associazioni e dei privati, Bologna è sede permanente di spettacoli ed attività musicali che si susseguono lungo il corso di tutto l'anno generando reddito per la città.

Da una ricerca effettuata in collaborazione con 27 associazioni e in base ai dati sul bilancio annuale delle imprese locali<sup>38</sup> è stato possibile ottenere una stima del reddito generato dall'industria della musica per la città di Bologna. La cifra è stata dedotta chiedendo ad ognuna delle associazioni di valutare l'indotto che esse generano nel corso di un anno e, per le imprese private, in base ai costi dei beni, servizi e del personale, che verosimilmente possono aver avuto impatto sull'economia locale.

In base a questa ricerca preliminare, è possibile affermare che le 122 associazioni musicali e le attività private presenti sul territorio di Bologna producono un indotto pari a circa **30 milioni di Euro all'anno**.

Per ciò che riguarda le risorse umane impiegate nel settore della musica, bisogna considerare che la maggioranza delle persone che lavora in questo settore ha contratti atipici, part-time o temporanei. In base ai dati raccolti in collaborazione con le associazioni, nella città di Bologna, il settore offre lavoro a circa 1150 persone.



<sup>38</sup> Pressing Line s.r.l. ([www.luciodalla.it](http://www.luciodalla.it)), Irma Records s.r.l. ([www.irmagroup.it](http://www.irmagroup.it)), Fonoprint s.r.l. ([www.fonoprint.it](http://www.fonoprint.it)) e Agape s.r.l. ([www.chetbacker.it](http://www.chetbacker.it));



Riportiamo di seguito una breve descrizione delle realtà più significative del panorama musicale bolognese.

## **Concorsi**

### Lo Zecchino d'Oro

A partire dagli anni '60, il Convento Antoniano dei Frati Minori di Bologna ospita Lo Zecchino d'Oro<sup>39</sup>, una rassegna internazionale che ha l'obiettivo di stimolare la produzione e di promuovere la diffusione di canzoni per bambini. Lo Zecchino d'Oro diventa, sin dagli inizi, non solo l'appuntamento televisivo più atteso dell'anno dai bambini e dalle famiglie, ma anche un vero e proprio fenomeno di costume. Dal 1963, anno della sua fondazione ad opera di Mariele Ventre, grande musicista ed educatrice bolognese, il Piccolo Coro dell'Antoniano accompagna i solisti dello Zecchino d'Oro ed è il principale protagonista della manifestazione. Dopo la scomparsa della maestra Ventre (1995) il coro ha aggiunto al suo nome quello della sua fondatrice, diventando Piccolo Coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano. Ogni anno la manifestazione unisce al messaggio di bontà e di fratellanza sempre presente nelle sue canzoni, il lancio di una sottoscrizione per un'iniziativa concreta di solidarietà a favore dei bambini in una delle nazioni delle aree depresse del mondo: il "Fiore della Solidarietà" dello Zecchino d'Oro.

Nel 2003, il Piccolo Coro di Bologna è stato ufficialmente nominato ambasciatore dell'UNICEF nel mondo "perché attraverso la forza comunicativa e il linguaggio universale della musica e del canto interpretato dai bambini possa trasmettere un messaggio di pace e di speranza a tutti i loro coetanei, senza distinzione di nazionalità, religione, sesso, lingua e razza".

### Il Concorso Internazionale di Composizione "2 Agosto".

Il Concorso è stato istituito nel 1994 dall'Associazione dei familiari delle vittime della strage alla Stazione di Bologna del 2 Agosto 1980<sup>40</sup>, grazie all'impegno dell'allora presidente Torquato Secci la cui azione è stata portata avanti in seguito con instancabile fervore dall'attuale presidente Paolo Bolognesi. L'obiettivo del Concorso è stabilire un nesso tra la commemorazione del tragico evento che colpì la città 26 anni fa e le nuove generazioni.

Il nesso è fondato su un radicale cambiamento di segno nella celebrazione della memoria: dalla negatività del gesto terroristico alla positività della creazione artistica. Se il terrorismo aveva cercato di provocare paura e timore, sconcerto e dolore, bisognava allora rispondere evocando e suggerendo i sentimenti opposti, in una prospettiva intenzionalmente proiettata verso un futuro il più lontano.

---

<sup>39</sup> L'origine del nome della rassegna è legata alla fiaba di Pinocchio, il celebre burattino creato nel 1881 da Collodi, a cui s'ispira la sceneggiatura del concorso: una delle monete dell'albero piantato da Pinocchio viene consegnata al bambino che ha vinto la gara canora.

<sup>40</sup> Il 2 agosto 1980 una bomba esplose nella sala d'aspetto della stazione di Bologna provocando 85 morti e 200 feriti: a distanza di oltre 25 anni, le responsabilità dell'attentato non sono ancora state accertate. L'Associazione si propone "di ottenere con tutte le iniziative possibili la giustizia dovuta" (art.3 dello Statuto).

Per un messaggio così universale, la musica diventa il linguaggio più idoneo poiché non necessita di traduzioni, non conosce confini, è patrimonio del mondo intero, e chiunque può fruirne senza necessariamente possedere specifiche competenze. Non un repertorio di classici, o opere commemorative, ma un rinnovamento dell'azione artistica in grado di tenere viva la memoria, attraverso una sempre costante e fresca stimolazione, diretta soprattutto verso le nuove generazioni. Da qui l'esplicita esigenza, poi trasformatasi in una chiara indicazione metodologica, di fondare un concorso di composizione, che non si allineasse però ai dettami di questa o quell'accademia, ma spaziasse in diversi ambiti, anche al di fuori della tradizione occidentale.

Il Concorso, che ha una forte connotazione morale basata sul rispetto della memoria delle vittime, ha avuto illustri presidenti e giurati quali Riccardo Muti, Ennio Morricone, Riccardo Chailly, Semion Bychkov, Elliot Fisk e Federico Mondelci.

## **Festival**

Associazione Bologna Festival. Bologna Festival è nato nel 1982 da un'iniziativa del Palazzo della Cultura e dei Congressi che ha riscosso l'interesse di un gruppo di industriali e di uomini di cultura bolognesi, desiderosi di perpetuare la tradizione che ha storicamente visto Bologna come importante punto di riferimento e crocevia internazionale. L'associazione si occupa di organizzare festival di musica classica, barocca e contemporanea, oltre alla promozione di corsi di formazione in collaborazione con l'Università di Bologna. La realizzazione di percorsi monografici (*Vienna, Romantico in Musica, Il Violino, Occasioni e Circostanze, Continuità e Mutamento, Musica e Mito, Poesia in Musica*), verso musica antica e verso le tendenze più attuali della musica contemporanea e di ricerca, è la caratteristica principale di questo festival, che propone anche spettacoli in cui la musica si affianca alle arti visive, al teatro e alla danza.

L'allargamento del repertorio e il sempre maggiore peso che Bologna Festival ha acquistato attirando i nomi più prestigiosi del concertismo internazionale (Pollini, Lupu, Perlman, Accardo, Muti, Sawallish, Sinopoli, Solti, Koopmann, Brüggén), portando le Amministrazioni Locali ad associare il loro contributo a quello degli sponsors privati.

L'Associazione si caratterizza come l'unico ente che ospita compagnie orchestrali internazionali sia per il repertorio classico-romantico, sia nell'ambito della musica antica e barocca, e costituisce un altro esempio interessante di partecipazione pubblica e privata alla realizzazione di eventi musicali.

L'Associazione investe circa 900 000 euro l'anno per la promozione e la realizzazione del suo vastissimo programma di musica classica, antica e barocca, dei quali circa il 50% provengono da fonti private, l'8% da finanziamenti del Comune di Bologna, il 19% da altre fonti pubbliche mentre il 23% dal proprio reddito.

L'Associazione stima inoltre che le proprie attività contribuiscono ad incrementare l'indotto del turismo culturale cittadino (alberghi, ristoranti, servizi pubblici...) per un totale di circa 50 000 euro l'anno.

Angelica International Festival. Angelica è un festival internazionale di musica contemporanea promosso dall'Associazione culturale Pierrot Lunaire, nata nel 1991 con l'obiettivo di promuovere, sostenere e diffondere ogni forma di creatività in ambito musicale. Il Comune di Bologna, considerata la rilevanza culturale del festival Angelica, lo sostiene e promuove riconoscendone il pubblico interesse attraverso una convenzione annuale. Per l'edizione 2005, il Comune ha erogato un contributo di €60.000 – pari al 30% del budget dell'Associazione – per la realizzazione del festival e delle attività secondarie dell'Associazione<sup>41</sup>.



Figura 12: "decontestualizzazione" di Bologna - Angelica

A partire dalla prima, nel 1991, e lungo tutto il corso delle successive 16 edizioni Angelica ha cercato di coniugare il piacere dell'ascolto della musica con un'intensa attività di ricerca di nuove sonorità.

Attraverso una decontestualizzazione di luoghi e tempo ed una programmazione variegata, il Festival stimola con messaggi innovativi e non convenzionali la vita musicale di Bologna. Angelica, che nel corso degli anni è diventata un'etichetta discografica che ha prodotto una ventina di titoli, si propone di rappresentare ogni forma di ricerca musicale che usi liberamente i materiali offerti dalle diverse tradizioni musicali.

Trovano qui spazio concerti e giornate di ascolto che prevedono ospitalità di rilievo internazionale, incontri e dibattiti sui problemi della musica, momenti ed occasioni di interazione e scambio tra musicisti appartenenti ad aree musicali e geografiche diverse. Nel corso degli anni il festival si è consolidato fino a diventare appuntamento di assoluta rilevanza in ambito nazionale in grado di stimolare l'ambito artistico locale, di costruire solide relazioni con istituzioni musicali locali, nazionali e internazionali e soprattutto di formare nuovo pubblico nell'ambito della musica contemporanea.

### Distorsionie Festival

Dal 1995, il Link organizza ed ospita il Distorsionie Festival (DF), un Festival di musica elettronica che costituisce l'appuntamento più importante nel panorama italiano dedicato alla musica e alla cultura elettronica. L'idea iniziale ed il principio guida di DF è dare spazio a produzioni e strutture realmente contemporanee e accuratamente selezionate.

DF ha sempre avuto un ruolo di riferimento nel contesto italiano dell'elettronica. L'edizione del 2004 si è riproposta in una versione celebrativa e concentrata, sintesi

---

<sup>41</sup> che riceve finanziamenti anche dallo stato (5%) dalla Regione Emilia-Romagna (40%) e dalla Provincia (5%);

dell'esperienza maturata nel corso degli anni, volutamente diversa dell'evento "vetrina" delle passate edizioni, pur mantenendo le caratteristiche originarie di incontro annuale tra artisti e altri professionisti, sede di dibattito e riflessione con seminari e workshops, con momenti di fruizione e di arricchimento culturale e professionale.

Nel 2004 gli incontri si sono incentrati sul tema "culture elettroniche", con riferimento all'interdipendenza tra musica elettronica e cornici culturali circostanti.

### Festival Internazionale di Santo Stefano

Come molte altre manifestazioni ospitate nei luoghi storici della città di Bologna, il Festival Internazionale di Santo Stefano, nato nel 1988 grazie all'impegno dell'Associazione "Inedita" unisce l'altissima qualità delle proposte musicali alla straordinarietà del luogo in cui si svolge, uno degli spazi più preziosi e originali del patrimonio artistico bolognese.

L'altissimo livello degli interpreti e l'obiettivo iniziale della manifestazione - contribuire con la musica al recupero della millenaria struttura monastica di Santo Stefano - collocano il Festival in un ruolo di primo piano nel panorama delle rassegne musicali italiane. Oggi che il complesso di Santo Stefano ha finalmente riacquisito il proprio antico splendore, il Festival rimane un appuntamento importante per valorizzare la splendida struttura architettonica. Il Chiostro ed il Cortile, luoghi acusticamente perfetti che ospitano le performance, sono stati definiti dagli stessi artisti "magiche sale da concerto all'aperto".

Da sedici anni il Festival si propone come una rassegna unica nel suo genere: riesce infatti a catalizzare la curiosità e l'attenzione di una platea di migliaia di appassionati, grazie all'originalità della sua formula, che avvicina i grandi nomi della cameristica a quelli della prosa, al rigore delle scelte artistiche, all'indiscutibile fascino dei suoi abbinamenti.

### **Associazioni e Centri Culturali**

#### R. Accademia Filarmonica di Bologna e Orchestra Mozart

Negli ultimi anni l'Accademia ha proseguito nel suo ruolo di testimonianza e certificazione di eccellenza tramite aggregazioni honoris causa dei più bei nomi del mondo musicale e musicologico internazionale. Tra essi figurano ad esempio quelli di Ruggero Raimondi, Mirella Freni, Nicolai Ghiaurov, Nino Pirrotta, Luciano Berio, Claudio Abbado e Riccardo Muti. All'attività concertistica, l'Accademia Filarmonica unisce oggi un originale impegno nel settore del perfezionamento artistico, mediante l'organizzazione di seminari e master con di canto lirico, arte scenica, di direzione d'opera lirica e tramite la Rassegna Internazionale di Composizione "Alfeo Gigli", nella prospettiva di una sempre più fattiva relazione con la città di Bologna, con gli enti pubblici e le istituzioni musicali nazionali ed internazionali. Grazie a contributi di diverse associazioni culturali cittadine, quali "Mondotre", "Musica ed Arte", "Le Muse e il Tempo", l'Accademia presenta un cartellone di sei diversi cicli di conferenze-concerto dedicati ad un pubblico molto eterogeneo.

L'Orchestra Mozart, progetto speciale dell'Accademia, è un progetto che riunisce, accanto a professionisti di fama internazionale, una quarantina di giovani elementi, la metà dei quali usufruisce di una borsa di studio promossa dal Fondo Sociale Europeo e dalla

Regione Emilia Romagna per l'alta formazione professionale. Diretta da Claudio Abbado, affiancando giovani musicisti ad affermati solisti, supera l'idea tradizionale di orchestra di formazione e coniuga in maniera nuova ed originale le attività di produzione e di formazione. In virtù di questa sua originalità, l'Orchestra, che si colloca nell'ambito dell'European Mozart Ways, ha raggiunto, dopo solo due anni, i vertici del panorama musicale italiano ed europeo. Il calendario 2006 prevede nove concerti dedicati al genio salisburghese ma anche ad altri grandissimi compositori, quali Haydn, Beethoven, Bach e Prokof'ef. L'Orchestra è stata inoltre invitata a suonare al Maggio Musicale Fiorentino.

### Il Coro Stelutis

Nasce nel 1947, quando il direttore e fondatore Giorgio Vacchi si rivolse al mondo della coralità popolare, che in quegli anni veniva individuato nel solo canto di montagna, ponendosi alla ricerca di musiche della tradizione popolare e contadina regionale. Il progetto culturale, condotto in maniera autonoma ma scientifica, si avvale anche del contributo di numerosi ricercatori appartenenti a gruppi corali regionali: tale lavoro ha condotto sinora a definire oltre 5000 testi che sono attualmente esaminati e comparati con l'ausilio di sofisticate tecniche elettroniche, appositamente predisposte su indicazione di Vacchi.

Nell'intento poi di riproporre al pubblico di oggi le più interessanti melodie popolari così riscoperte, il coro le ha rivestite di atmosfere musicali che ricreano il mondo ormai scomparso nel quale esse erano nate e ne ripropongono i temi. Da queste elaborazioni è scaturito l'attuale repertorio del Coro, che viene anche eseguito da numerosi altri cori italiani.

Per questo lavoro di ricerca e di composizione, sfociato in undici incisioni discografiche, sono stati attribuiti al direttore i più significativi premi nazionali riservati a musicisti della coralità amatoriale. In tanti anni di attività il Coro Stelutis ha eseguito oltre mille concerti, esibendosi in numerose rassegne corali ed in prestigiosi Teatri. Il Coro ha svolto una intensa attività all'estero, con concerti e tournée negli Stati Uniti (Baltimore, Washington, New York, Philadelphia, Carlisle ed in numerose sedi di Università americane). Caratteristica principale del complesso è stata sempre quella di rinnovarsi artisticamente; momento epocale di questa crescita è stato quello che nel 1990 condusse ad introdurre due sezioni femminili composte da soprani e contralti che, affiancando il tradizionale gruppo a quattro settori maschili, hanno ampliato la gamma della sonorità e delle partiture ed hanno portato il Coro ad eseguire brani polifonici a sei o più voci.

### L'Associazione Culturale Oltre...

Composta da una équipe internazionale di operatori che lavorano nel campo dell'intercultura, ha sviluppato il *Fest-Festival - Bologna Interculture Festival*. Nato con Bologna 2000, Città della Cultura Europea, il Fest-Festival giunge quest'anno alla sua sesta. Il festival, che dura sei giorni ed è completamente gratuito, raccoglie una programmazione nazionale ed internazionale di spettacoli di teatro, musica, arte, cinema, danza, arti visive, oltre a laboratori per bambini e adulti e ad un bar ristorante di cucine dal mondo. Caratterizzato da una forte dimensione internazionale, il *Fest-Festival* tiene



particolarmente conto anche delle realtà socio-culturali del territorio, sperimentando nuove forme di animazione urbana attraverso specifici progetti mirati a ridefinire lo spazio pubblico a misura delle nuove esigenze dei cittadini. L'Associazione Culturale Oltre... è anche stata la promotrice, nel 2002, di un'altra iniziativa a largo spettro: la *Par TòT Parata* – Bologna Città Aperta. *Par TòT Parata* significa in dialetto bolognese "Parata per tutti" ed ha luogo nelle strade del centro. La Parata, che trae la propria ispirazione dalla biennale Zinneke Parade di Bruxelles, con la quale si stanno creando relazioni che porteranno a future collaborazioni, coinvolge la città di Bologna in una esplosione di musica, ballo, teatro di strada, canto, costumi, maschere, pupazzi, carrelli e tanto altro ancora. Si tratta di una grande parata multiculturale e intergenerazionale, ecologica ed itinerante per le vie del centro cittadino, senza carri a motore e solo con musica dal vivo.<sup>42</sup>

#### L'Associazione Giovanile Musicale (A.Gi.Mus.)

La sezione di Bologna, sotto il patrocinio del Consiglio dei Ministri, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna e Comune di Bologna, organizza dal 2003 il Concorso Pianistico Internazionale "Marco Fortini" per giovani talenti e il Premio Pianistico Internazionale "Marco Fortini" per concertisti. Entrambi gli eventi hanno l'obiettivo di valorizzare e dare impulso ai giovani talenti nel proseguimento dei loro studi e della loro futura attività concertistica.

#### La Soffitta.

Il Centro di promozione teatrale La Soffitta, emanazione del DMS, a partire dal 1988 porta avanti un'intensa attività di promozione dello spettacolo dal vivo che si caratterizza per l'ospitalità di artisti nazionali e internazionali e un'attività, organizzata per progetti, nella quale trovano spazio momenti di sperimentazione, elaborazione e ricerca di diverse forme espressive che si concretizzano nella previsione di incontri di approfondimento con gli artisti, conferenze, laboratori. Il cartellone si articola in quattro sezioni: musica, teatro, danza e cinema dando vita ad un percorso artistico che si rivolge a tutta la città e non solo agli studenti dell'università.

Il Comune di Bologna, considerata la rilevanza culturale delle attività del Centro, lo sostiene e promuove riconoscendone il pubblico interesse.<sup>43</sup>

#### Il Diapason

Dal 1983 l'associazione è attiva nella realizzazione di progetti musicali che hanno permesso di valorizzare e promuovere l'espressione artistica di giovani musicisti di talento, ponendosi al centro di una fitta rete di contatti con artisti e istituzioni europee. L'associazione si è fatta promotrice e protagonista di circa 1.000 eventi fra musica colta, didattica musicale, teatro, coreutica, musica popolare, tradizione dialettale bolognese.

---

<sup>42</sup> L'Associazione Culturale Oltre... è entrata a far parte nel 2003 di un circuito europeo di festival chiamato Network VII, il quale mira a dare visibilità e valore a realtà culturali e sociali distanti fra loro.

<sup>43</sup> Il Comune stipula a tal fine una convenzione annuale con La Soffitta per contribuire a sostenerne le attività. Nel 2005, il Comune ha erogato un contributo di €10.000.

Diapason si ispira alle bellezze nascoste della città di Bologna, facendo propri e rielaborando i fermenti provenienti da ogni parte del mondo; tenta di ricreare i vincoli che legano i luoghi segreti della città ai frammenti della storia europea e dell'antica cultura universitaria<sup>44</sup>. Gli eventi sono stati realizzati al Collegio de España, in Piazza Maggiore, nel chiostro del complesso monumentale di Santo Stefano, nel lapidario e nella Corte coperta del Museo Civico Archeologico, nel Museo Civico Medievale e nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio. Questa attenzione particolare si è intrecciata con altri aspetti produttivi e di promozione, tra i quali l'impegno di individuare spazi di ricerca didattica che hanno portato a Bologna prestigiosi docenti tra i quali Alberto Ponce Fabrice Pierre, Patrick e Pascal Gallois Roland Dyens, Pierre Henri Xuereb e Gerard Geay.

## Stagioni

### La stagione del Teatro Comunale

Dal 1997 sotto la direzione musicale di Daniele Gatti, il Comunale ha scelto in questi ultimi anni un repertorio marcatamente rivolto non solo all'opera italiana dell'Ottocento, ma anche all'indagine del patrimonio operistico e sinfonico europeo, con Mahler, Beethoven e Brahms sopra tutti. Le inaugurazioni delle Stagioni d'opera 2000 e 2001, dedicate a Wagner evidenziano il rapporto complesso e ricchissimo che il Comunale ha storicamente intessuto con i territori della sperimentazione drammaturgica e della ricerca del nuovo. Il Comunale è infatti impegnato nella continua interpretazione e modernizzazione dei capolavori più noti, attraverso messe in scena assolutamente non convenzionali. Tra le tante spiccano nel 2004 la *Cenerentola* di Rossini, ambientata in un bar degli anni '70 e, quest'anno, una *Traviata* che si svolge nella piscina, ormai vuota e abbandonata, di un night-club al tempo della dolce vita.

In questa stagione il Comunale offre oltre alla *Traviata* titoli operistici di grande richiamo, come *Andrea Chénier*, *Il Barbiere di Siviglia*, *La Tosca* ed *Il Nabucco*, un musical capolavoro come *West Side Story* nella versione originale di Broadway, un raro titolo mozartiano come *Ascanio in Alba* nell'anno delle celebrazioni della nascita del grande compositore.

Grazie alle politiche di agevolazioni per le varie fasce di utenza, in particolare per i giovani, quest'anno il Comunale ha aumentato del 15% i propri abbonati.

Il Teatro Comunale ha inoltre avviato "Bologna all'opera per la solidarietà", un'iniziativa che devolve il ricavato delle vendite dei biglietti inutilizzati degli abbonati ad associazioni bolognesi che operano nel sociale<sup>45</sup>. Durante le prime, inoltre, le organizzazioni di volontariato coinvolte gestiscono in proprio un "info-point" dedicato alla distribuzione di materiale informativo sulle loro attività.

---

<sup>44</sup> ad esempio, le tre serate "Canti di una nazione nascente" aprirono nel 1984 le porte del Real Collegio de España, un percorso poi proseguito con Musica Senza Frontiere che, in collaborazione con autorevoli istituzioni culturali straniere e con il patrocinio di istituzioni italiane, tra le quali Comune e Provincia di Bologna, ha dato vita ad un interessante interscambio didattico e concertistico fra artisti di diversi paesi. L'iniziativa si è conclusa con "Europa, Musica oggi", vetrina delle novità musicali di sette paesi europei.

<sup>45</sup> Le associazioni coinvolte sono l'Ant (l'associazione nazionale tumori), l'Ageop (che assiste i bambini affetti da patologie leucemiche e tumorali), Telefono Azzurro, Croce Rossa Italiana, la Fondazione Idea (istituto per la ricerca e la prevenzione di ansia e depressione), l'Ail (associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma) e la Fondazione Hospice (dedicata alla cura e all'assistenza dei malati terminali).

### Fondazione Musica Insieme.

Nata nel 1987, Musica Insieme è oggi una delle maggiori istituzioni musicali del panorama cittadino, il cui impegno nell'ambito della concertistica si caratterizza per la vasta articolazione delle sue attività. "I Concerti di Musica Insieme" sono ospitati al Teatro Manzoni, e vedono in scena i più grandi interpreti, e con loro giovani talenti, l'eccellenza e la speranza delle nuove generazioni.

Musica Insieme si è distinta per la speciale attenzione dedicata alla divulgazione del patrimonio musicale, alla sua diffusione ed alla formazione del pubblico. Molte sono le manifestazioni che negli anni ha realizzato proprio per informare e avvicinare anche quei cittadini che non frequentano abitualmente le sale da concerto.

La fondazione Musica Insieme promuove nel 2006 il festival *MICO* (Musica Insieme Contemporanea)<sup>46</sup>, una ricca panoramica della produzione musicale più recente, e dei rapporti di quest'ultima con il passato, attraverso l'analisi e l'illustrazione dei riferimenti storici fondamentali.

Il MICO prevede per tutti i concerti in programma altrettanti incontri pubblici con gli autori ed interpreti che danno materialmente vita alla musica contemporanea.

### **Locali con rassegne musicali**

#### Il Link

È uno dei principali centri di produzione e organizzazione musicale di Bologna, attivo sia a livello locale che internazionale, in particolare nel campo della musica elettronica. Tra i progetti interculturali realizzati spiccano *Neu* (Network European Underground), un progetto di censimento e confronto tra luoghi di produzione culturali europei non convenzionali e *Orchestra du Mundo*, un progetto artistico di collaborazione tra Bologna e le favelas di San Paolo (Brasile). L'Orchestra internazionale, che rappresenta un progetto etico e interculturale avviato nell'estate del 2003, si compone di musicisti di origine turca, brasiliana, macedone, spagnola, africana, tzigana, italiana, inglese e suona pezzi della tradizione sudamericana, musica kletzmer, brani pop, musica moderna italiana, ritmi magici della santeria, canti degli emigranti italiani, ma sempre reinterpretati in chiave elettronico-acustica, con l'entusiasmo e la gioia di chi ha trovato nella musica non solo un motivo di realizzazione professionale, ma di volta in volta un rifugio, un obiettivo, una possibilità di emergere, una speranza.

Dall'unione di tante diversità l'unità di un progetto comune: trasformare la musica in aule multimediali, postazioni internet, insegnanti qualificati per i bambini delle favelas di San Paolo. La musica quindi, materia prima naturale abbondante in Brasile, come mezzo per raggiungere un fine: creare un'opportunità di uscire dal circolo vizioso di povertà, sfruttamento e criminalità e come occasione di arricchimento e scambio culturale. Il progetto Orchestra do Mundo si propone di esportare il modello d'intervento di San Paolo in altre realtà, sia in Brasile che in altri paesi in via di sviluppo.

---

<sup>46</sup> realizzato con il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia Romagna e con il patrocinio del Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna;

### Il Chet Baker

In questi anni il Chet Baker, locale storico del jazz bolognese, ha ospitato jazzisti di livello internazionale, da Kenny Barron a James Moody, fino a Tommy Flanagan, oltre ai migliori musicisti italiani. La caratteristica del Chet Baker è di abbinare alla musica una cucina tradizionale molto curata. Altrettanta attenzione è riservata al concerto: la perfetta insonorizzazione, la capienza da vero club ed un ottimo impianto di amplificazione garantiscono l'ascolto migliore del Jazz. È per questo che il Chet Baker è frequentato anche da musicisti come Lucio Dalla, Vinicio Capossela ed altri che ne apprezzano la particolare atmosfera.

Quest'anno il locale, per festeggiare i suoi diciotto anni di attività, ospita da febbraio ad aprile la rassegna Jazz "Waiting for spring", che si articola in dieci appuntamenti di particolare rilevanza nei quali potranno essere apprezzati numerosi jazzisti di fama internazionale.

### La Cantina Bentivoglio

Riconosciuta a livello internazionale come un vero e proprio tempio del jazz, è nata oltre 50 anni fa come magazzino vini e fiaschetteria. Nel 1989 aprì al pubblico un locale ricavato dalle cantine del cinquecentesco Palazzo Bentivoglio e fino ad allora usato come magazzino e cantina dell'osteria, dedicandolo interamente ai concerti. Oggi il locale ospita una ricchissima stagione dedicata ai concerti jazz.

### Il Bar Wolf

Locale di arte e musica aperto nel 1960, ospita da sempre prestigiosi musicisti ed ha avviato di recente eventi interessanti, quali il Welfare Musica ed il Concorso Wolf. Il Welfare musica è un ciclo di concerti, durante i quali protagonisti della scena musicale nazionale e internazionale incontrano gli artisti più rappresentativi del territorio con particolare riguardo all'interazione tra world music e jazz mediterraneo. Il Concorso Wolf si rivolge ad artisti locali che eseguono musica originale vocale o strumentale, con l'obiettivo di valorizzare i musicisti più creativi e originali.

## **Scuole e centri di formazione**

### Associazione Music Together.

L'Associazione culturale, nata come progetto educativo del Center for Music and Young Children a Princeton (NJ – USA) nel 1987, è diffusa in tutto il mondo<sup>47</sup>. In Italia, Music Together ha a Bologna le sue uniche sedi.

L'attività principale dell'Associazione è la realizzazione di corsi di educazione musicale per la prima infanzia (da 0 a 5 anni) con l'accompagnamento e la partecipazione attiva dei genitori, per promuovere il "fare musica in famiglia".

---

<sup>47</sup> Austria, Bermuda, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Gran Bretagna, Haiti, Irlanda, Israele, Giappone, Messico, Nuova Zelanda, Porto Rico, Singapore, Svizzera

Durante i corsi, vengono presentate ai bambini una varietà di canzoni tradizionali provenienti da tutto il mondo, dalla Corea alla Russia, alle canzoni tradizionali degli Indiani d'America, fino alle musiche medievali. La selezione musicale viene effettuata con lo scopo didattico di abituare l'orecchio del bambino non solo alle sonorità della propria cultura, ma anche a quelle diverse provenienti da tutto il mondo e di varie epoche storiche. L'Associazione, che prevede inoltre laboratori per la costruzione di strumenti musicali, lavora in collaborazione con asili comunali, ludoteche e biblioteche comunali tramite l'organizzazione di corsi e incontri di educazione alla musicalità.

### Centro Musicale Pocart

L'Associazione ha come obiettivo la socializzazione tra persone di diverse culture, attraverso la valorizzazione delle diversità. Pocart organizza, in collaborazione con il Comune di Bologna - che finanzia il 35% delle attività - corsi di formazione musicale (batteria, canto, basso, chitarra), laboratori di narrazioni animate e attività ludico musicali riservati ai più piccoli (da 0 a 6 anni). La struttura ospita anche sale prova e studi di registrazione, organizza rassegne cinematografiche ad ingresso libero e manifestazioni a scopo sociale. Nel 2005, sono state realizzate diverse manifestazioni: *"Non c'è futuro senza memoria"*, evento realizzato in occasione del 50° anniversario del 25 aprile 1945; *Solidò*, una campagna di promozione a favore di Emergency<sup>48</sup>, un concorso dedicato alle band delle scuole medie e superiori cittadine, il *Progetto Calamaio*, per la realizzazione e la produzione di materiali audio destinati ai giovani diversamente abili e dei progetti di integrazione multiculturale destinati a favorire l'integrazione dei più giovani, come percorsi di apprendimento della lingua araba per ragazzi di origine marocchina e laboratori grafici e musicali. Sono inoltre in programma per il 2006 corsi di dj, seminari teatrali e musicali e attività di produzione per gruppi emergenti.

### La scuola di Musical Bernstein (BSMT)

La scuola, fondata nel 1993, è l'unica scuola in Italia a promuovere un genere di musical "colto" e una delle poche strutture nazionali in grado di fornire una preparazione completa e interdisciplinare nel campo dello spettacolo nelle discipline del canto, della recitazione, della danza - secondo il modello anglosassone di "triple threat performer", ovvero artista a tre dimensioni. La scuola ha promosso, a partire dal 2000, un festival dedicato alle opere di Stephen Sondheim. Molti dei suoi diplomati hanno lavorato in produzioni di rilevanza internazionale - quali *"Evita"*, *"Grease"*, *"Jesus Christ Superstar"*, *"Cats"*, *"Les Miserables"*, *"No No Nanette"*, *"Jekyll & Hyde"*, *"Rent"*, *"I Promessi Sposi"*, *"La Febbre del Sabato Sera"*, *"Tosca"*, *"Chicago"*.

La scuola organizza stage e masterclass in collaborazione con istituti gemellati in Inghilterra, Danimarca e, dal 2006, in Cina. Tra le attività in programma, l'adattamento in lingua italiana liriche inglesi e americane, e la produzione di due musical: *"Nine"*, tratto dal film *"8 e mezzo"* di Federico Fellini, in collaborazione con la comunità italiana di Toronto (Canada) e *"Caruso"*, un lavoro originale di un giovane autore italiano.

---

<sup>48</sup> la campagna sarà replicata nel 2006 in favore di progetti in Bosnia;



### Mousikè – Progetti educativi

Mousikè è un progetto educativo che si rivolge principalmente a chi insegna e utilizza danza, musica e movimento creativo nella scuola e più in generale a chi si occupa della formazione artistica di bambini e ragazzi. Le attività principali consistono infatti in corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti, nello svolgimento di laboratori nelle scuole pubbliche e private (nel corso del 2005/06 sono in programma più di 1800 incontri che coinvolgeranno oltre 4000 studenti), nell'organizzazione di convegni ed in attività di editoria, con la pubblicazione di testi teorici e metodologici, piccoli manuali, risorse didattiche e musicali di vario tipo.

Mousiké collabora inoltre con il Dipartimento Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna per la realizzazione di tirocini e di convegni. Ha infine stipulato una convenzione con il Teatro Comunale per la realizzazione di attività laboratoriali e incontri promossi all'interno di iniziative di formazione del pubblico.

### L'Istituto Liszt.

Nell'aprile 1997 a Bologna è stato fondato l'Istituto Liszt, in collaborazione con la Casa editrice Ricordi, l'Associazione Culturale Italia-Austria, l'Associazione Culturale Italo-Francese Alliance Française, l'Associazione Culturale Italia-Ungheria e l'Istituto di Cultura Germanica, associazioni che rappresentano i quattro Paesi nei quali Liszt visse e le cui culture influirono sulla sua formazione artistica. Lo scopo principale dell'Istituto è di promuovere una migliore conoscenza del lavoro di Liszt sia nel campo della ricerca musicologica che dell'interpretazione, attraverso il reperimento di materiali: sono stati raccolti finora più di 2500 titoli tra libri e articoli e circa 1000 partiture (sono presenti anche alcune prime edizioni a stampa delle opere di Liszt).

Per promuovere la ricerca musicologica, l'Istituto pubblica i Quaderni dell'Istituto Liszt, raccolta di articoli in diverse lingue sull'opera e la vita del grande autore ungherese, e la collana Rarità lisztiane, partiture che offrono a esecutori e studiosi la possibilità di conoscere brani non reperibili in corrette edizioni moderne o nuovi ritrovamenti di opere sconosciute o ritenute disperse. All'attività di edizione, inoltre, si aggiunge ogni due anni il Premio Liszt, un concorso musicologico che premia la miglior ricerca sul celebre compositore. L'Istituto inoltre offre ai pianisti la possibilità di suonare uno strumento lisztiano originale e organizza stagioni concertistiche con la formula del Salotto musicale di stampo ottocentesco e della Conferenza-concerto. I programmi della stagione tendono ad approfondire non solo la produzione lisztiana ma anche quella dei personaggi coevi con interpretazioni di opere spesso trascurate nel repertorio concertistico tradizionale e da prospettive in qualche modo innovative.

## VI. LINEE PROGRAMMATICHE ED ATTIVITÀ PREVISTE NEL BIENNIO 2006-2008

### Programma delle attività

Le linee di attività e la programmazione del biennio 2006-2008 del settore Cultura del Comune di Bologna sono indicate nella Relazione Previsionale e Programmatica approvata con deliberazione del Consiglio Comunale in data 29 dicembre 2005.

Il settore Cultura, nella definizione delle proprie priorità, parte dalla considerazione che la città avrà una taglia demografica non molto diversa da quella attuale, ma caratterizzata da una presenza più ampia di quote di cittadini insediati a Bologna da pochi anni. Gli aspetti più significativi dei futuri riferimenti demografici sono stati quindi presi in considerazione per la programmazione e lo sviluppo di politiche culturali in grado di intercettare e soddisfare le esigenze crescenti dei cittadini. Tali aspetti comprendono:

- il probabile aumento della popolazione compresa nella fascia d'età 0-24,
- l'aumento della popolazione straniera destinata a ricoprire un ruolo sempre più attivo e vitale all'interno della comunità bolognese,
- l'evoluzione del segmento degli ultrassessantacinquenni ed il loro maggior grado di istruzione rispetto alla popolazione anziana di un decennio fa, che li rende una delle categorie più interessanti per quanto riguarda la capacità di "consumare" cultura
- la necessità di attirare gli studenti universitari ed in particolare i non residenti <sup>49</sup>.

Uno degli obiettivi prioritari sarà ad esempio lo sviluppo di un progetto già esistente per le biblioteche e da estendere agli altri istituti culturali, il *Progetto Intercultura*, che mira a consolidare una rete integrata di servizi per cittadini stranieri che sviluppino raccolte di materiali ed attività di promozione, offrendo concretamente condizioni di pari accesso alla cultura ed all'informazione. Le politiche culturali mireranno quindi a coinvolgere nuovi pubblici, sia avvicinando nuovi utenti alla fruizione dei servizi culturali sia favorendo i contatti tra pubblici diversi (utenti di musei, di biblioteche, di teatri e spettacoli, di cinema).

Il Comune ha in programma di migliorare la gestione dei rapporti con l'Università in ambito culturale mediante un formale ed ordinato rapporto di collaborazione. Si punterà ad un rilancio delle istituzioni culturali cittadine, mirando inoltre alla creazione di spazi per l'auto-produzione giovanile. Particolare attenzione sarà rivolta ai giovani quali utenti e produttori, offrendo opportunità e visibilità ai giovani talenti<sup>50</sup>.

Considerato che la valorizzazione delle attività culturali richiede un'appropriata valutazione territoriale, le future politiche urbanistiche presteranno attenzione alla distribuzione dell'offerta culturale sul territorio, così come indicato anche nell'Agenda 21 per la Cultura. Una tale pianificazione coordinata dello sviluppo della città è anche il presupposto per la creazione di un "distretto culturale" che attiri a Bologna le risorse di investitori istituzionali e imprenditoriali interessati a migliorare la vivibilità della città. Per migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi culturali si favorirà la gestione integrata di servizi incoraggiando le collaborazioni tra istituti culturali, fra settori e con i quartieri. Ambiti d'intervento sono il coordinamento e lo sviluppo dell'attività didattica, la

---

<sup>49</sup> Nell'anno accademico 2003/2004 gli studenti non residenti erano 88.859.

<sup>50</sup> È attualmente in corso una ridefinizione degli interventi a sostegno dei giovani artisti.

programmazione di attività culturali sul territorio, la gestione coordinata delle informazioni e dei servizi su web con l'implementazione del portale della cultura, il già menzionato progetto intercultura e la relazione con lo sviluppo urbanistico della città.

Riveste un rilievo particolare l'intenzione di attuare una nuova fase del decentramento e della partecipazione mediante la valorizzazione delle attività culturali promosse dai quartieri, in quanto queste attività rappresentano nella maggioranza dei casi una significativa integrazione con il mondo delle associazioni e sono in grado di sviluppare un senso di appartenenza al territorio, che risulta particolarmente significativo per le fasce giovanili e adolescenziali.

Per quanto riguarda la produzione culturale e gli eventi dedicati alla musica, nell'autunno è prevista la mostra "La regola e il genio. Mozart, Martini, Bologna", organizzata dal Museo Internazionale della Musica in occasione delle celebrazioni del 250° anniversario della nascita di Mozart, nell'ambito dell'Associazione European Mozart Ways e del Comitato nazionale "Le vie italiane di Mozart: luoghi, musica, musicisti, personalità, culture incontrate dal compositore nei suoi viaggi". Vi saranno ulteriori iniziative con il Teatro Comunale, l'Accademia Filarmonica e l'Orchestra Mozart.

La produzione culturale sarà sostenuta non solo con interventi diretti ma favorendo la sussidiarietà orizzontale, tramite le libere forme associative. Verranno anche rafforzate le collaborazioni con le altre città: lo sviluppo del progetto Bologna-Firenze, avviato nel 2005, la collaborazione in campo musicale, specificamente per la lirica e la musica sinfonica, con altre città dell'Emilia ("La via Emilia della Musica").

In conclusione, ecco una sintesi degli **obiettivi prioritari** in ambito culturale:

1. verifiche delle modalità gestionali dei servizi e del sistema di governance al fine di favorire gestioni integrate sia all'interno sia all'esterno del Comune, in stretto raccordo con i principali soggetti istituzionali;
2. politiche di domanda e offerta culturale tese a coinvolgere nuovi pubblici e a sostenere la produzione culturale dei giovani;
3. progettazione e gestione integrata dei servizi: sviluppo di servizi culturali con attenzione al coordinamento, alla trasversalità, alle relazioni con il territorio ed allo sviluppo urbanistico;
4. ricerca di nuovi spazi;
5. produzione culturale ed eventi;
6. adeguamento strategico degli istituti culturali in funzione del miglioramento dei servizi.

### **Lo Steering Committe**

Per preparare al meglio la candidatura della Città di Bologna a Città Creativa per la Musica, è stato creato un Comitato Permanente (Steering Committe) che, nel caso Bologna riuscisse ad ottenere il titolo, avrà il compito di programmare e coordinare le diverse attività ad esso legate.

Il Comitato è composto da 30 membri ed include rappresentanti di tutti i settori musicali, dalle istituzioni pubbliche ai privati, dalle associazioni e fondazioni ai centri di formazione.

Costituitosi nel corso della redazione di questo dossier e composto da rappresentanti delle diverse realtà musicali bolognesi, il Comitato ha anche dato prova di avere capacità gestionali e costituisce senz'altro un valore aggiunto al network, poiché garantisce l'impegno concreto e il coinvolgimento di tutti gli attori locali.

I membri del Comitato – alcuni di loro hanno anche contribuito attivamente alla redazione del dossier - si sono dichiarati disponibili a partecipare alle iniziative future, e a partecipare ad incontri periodici per pianificare e sviluppare iniziative comuni con lo scopo di valorizzare al massimo il titolo acquisito dalla Città.

Le sessioni ed il lavoro del Comitato saranno coordinati da rappresentanti della amministrazione comunale e supervisionati dallo Staff del Sindaco.

## ALLEGATO N°1 MEMBRI DELLO STEERING COMMITTEE

	<b>Associazione</b>	<b>Person in charge</b>
1	Accademia Filarmonica	Dario Ravetti
2	Bernstein School of Musical	Giuseppe Lombardo
3	Bologna Festival	Maddalena da Risca
4	Bologna in Musica	Massimo Mutti
5	Bosound	Giuseppe D'Antonio
6	Chet Baker Jazz Club	Gilberto Baroni
7	Centro S.Domenico	Maria Chiara Mazzi
8	C-Jam	Giusy Magrì
9	Comune di Bologna Staff del Sindaco	Benedetto Zacchioli
10	Comune di Bologna Area Saperi ed Economia	Cristiana Morigi Govi
11	Comune di Bologna Area Sport e Giovani	Lorenzo Occhionero
12	Conoscere la Musica	Erminia Mantovani Maccaferri
13	Concorso 2 Agosto	Fabrizio Festa
14	Coro Stelutis	Puccio Pucci
15	Covo Club & Homesleep Music	Daniele Rumori
16	Euterpe Mousiké	Rita Marchesini
17	Estragon	Lele Roveri
18	Fondazione Mariele Ventre	Daniele Proni
19	Fonoprint s.r.l.	Paola Cevenini
20	Link Associated	Luca Santarelli
21	Musica Antica	Giovanni Santi
22	Musicaper	Alessandra Lazzari
23	Music Together	Jade Jossen
24	Oltre	Lydia Buncher
25	Persephone	Nella Belfiore
26	Pierrot Lunaire	Mauro Zanzani
27	Preludio	Stefano Liporesi
28	Pressing Line	Paola Maieli
29	Società Corale Euridice	Rosanna Odorisio
30	Unhip Records	Giovanni Gandolfi